

la Val Gardino

Giugno 2018



Tutti all'opera!

Tutti all'opera!

I quattro obiettivi principali (osservare, creare, scambiare e raccontare), le quattro domande dell'agire dell'uomo (*Che cosa? Come? Con chi? Perché?*) possono rappresentare delle buone coordinate per il progettare, il creare e l'agire nel Cre-Grest, anche e soprattutto per noi comunità che ci troviamo a vivere il CRE un po' di striscio.

Se l'anno scorso si è scoperto il creato e meditato che anche l'uomo, pensato ad immagine e somiglianza di Dio, ne fa parte come custode, quest'anno ci si trova a scoprire che Dio chiama l'uomo a collaborare attivamente alla sua creazione.

Osservare ciò che facciamo tutti, in ogni momento e in ogni situazione. Osservare cose belle e brutte, cose che mettono in moto o che lasciano indifferenti, che provocano o che deludono. Accadrà anche durante il Cre-Grest!

La sfida è riconoscere il potere racchiuso nella decisione di prendere parte a ciò che si osserva.

Chiedersi "Che cosa fai?" permette di entrare in una realtà nuova, di conoscere, sperimentare e agire. Quante volte si rischia di lasciar passare via tempo ed occasioni perché troppo condizionati da comodità e svogliatezza. E' una domanda potente che apre porte di possibilità, scuote dal torpore, interpella l'intelligenza.

Dopo aver osservato, bisogna decidersi e mettersi in gioco. Si comincia a fare, a muoversi, a relazionarsi, ma... "come?". Di sicuro non così come viene! Ci sono modi, luoghi, contesti, persone diverse che richiedono differenti atteggiamenti e modalità. La sfida del Cre-Grest continua, chiedendo, in



particolare ai coordinatori, di imparare a fare con un pensiero speciale per ciascuno. L'azione senza pensiero rimane vuota, zoppa.

Chiedersi "Come fai?" è la seconda domanda che vuole far riflettere sulle proprie azioni per non lasciarle scivolare via dalle mani senza accorgersi del loro valore e senza custodire le abilità, pratiche e relazionali, che si prendono e diventano proprie nel fare.

Certo non si agisce mai da soli. Ciò che si fa dipende molto dalle persone con cui si collabora e si condivide il fare. Gli scambi che si generano sono diversi e tutti significativi.

Ad esempio, perché si decide che con una certa persona ci si può confidare, mentre ad un'altra si possono chiedere dei consigli e con un'altra ancora ci si diverte come matti? Chiedersi "Con chi fai?" alcune cose e con chi altre, aiuta a comprendere il valore delle proprie azioni e, soprattutto, delle relazioni, se si sta vivendo una stagione di povertà o un momento di bellezza e ricchezza.

Il terzo passo di questa sfida avventurosa, che è il Cre-Grest, è comprendere e sperimentare seriamente la propria interdipendenza con gli altri, in termini di risorsa, per far tesoro degli scambi che trasformano, se disponibili al cambiamento.

Manca ora un altro tassello preziosissimo: dar voce al "senso" di ciò che si fa.

Chiedersi "Perché fai?" una determinata azione significa rendersi responsabili e consapevoli, saperla motivare e difendere, saperla raccontare e far diventare storia per e con altri. Tutte le azioni hanno una loro motivazione, sono cariche di spessore, possono generare bene o male, fecondità o sterilità, vita buona o chiusure pericolose.

E' importante essere capaci di interpretare il senso del proprio agire per poi aiutare anche gli altri (bambini, preadolescenti, adolescenti e adulti della comunità) a fare lo stesso, affinché si

possa svelare insieme il significato della vita, come tesoro del Cre-Grest da portare con sé nella quotidianità.

(Dal Manuale del CRE 2018 "ALL'OPERA")

Non ho voluto scrivere altre parole, se non il riportare qui, ciò che è stata la linea guida del nostro agire nella preparazione del CRE. Direte: "non ha avuto nemmeno tempo di scrivere un articolo" ...avete ragione! Non ho avuto tempo, nè voglia di scrivere... ma credo che riconoscere il fatto di non poter arrivare ovunque e lasciare che l'altro possa completare l'opera che tu hai iniziato sia un insegnamento evangelico che noi tutti, io in primis, devo imparare.

Mettersi all'opera non è questione di singoli ma questione di comunità, di comunità che si rimette in gioco e prova a ricreare cose vecchie trasformandole in cose nuove senza perdere la propria identità. Non avremo cambiato nulla, non ci saranno grandi novità, ma credo che la più grande novità sia quella di voler **provare a fare insieme** per metterci sempre il meglio nelle cose che facciamo.

don Manuel

Una storia per meditare

La calze di Giovanni

Nel XIX secolo, in una cittadina inglese, dopo mesi di lavoro, una schiera di muratori aveva terminato la costruzione di un'altissima ciminiera per una fabbrica. L'ultimo operaio era sceso dalla vertiginosa impalcatura di legno. L'intera popolazione della città era là per festeggiare l'evento e soprattutto per assistere alla caduta spettacolare dell'impalcatura. Appena il castello di assi e travi crollò tra il frastuono, la polvere, le risate e le grida della gente, con stupore si vide spuntare sulla sommità della ciminiera la testa di un muratore che aveva appena terminato il lavoro nel colletto interno. La folla degli spettatori ammutolì di colpo e l'orrore cominciò a serpeggiare in mezzo a loro: "Ci vorranno giorni per alzare un'altra impalcatura... E di qui ad allora quel muratore sarà morto di freddo... o di sete... o di fame...".

In mezzo alla gente c'era anche la mamma del muratore, che sembrava disperata... Ma poi ad un tratto si fece largo e arrivata sotto la ciminiera fece un segno al figlio e gridò: "Giovanni, togliti le calze!". Un mormorio si diffuse: "Poverina, il dolore le ha fatto perdere la ragione...".

Ma la donna insistette. Per non preoccuparla di più, Giovanni si tolse la calza. La donna gridò di nuovo: "Rovesciala e cerca il nodo, poi tira".

L'uomo ubbidì e ben presto si trovò in mano una grossa manciata di lana. "Fai lo stesso con l'altra e lega insieme i fili e poi buttane giù il capo. E tieni l'altro ben saldo fra le dita".

Giovanni eseguì. Al filo di lana fu legato un filo di cotone che l'uomo tirò fino in cima. Poi al filo di cotone fu attaccata una cordicella e alla cordicella una corda e infine un robusto cavo. Giovanni lo fissò saldamente alla ciminiera e scese in mezzo agli "urrà" della gente.

La tua vita e la tua salvezza dipendono da cose piccole e fragili, che molto probabilmente già possiedi. Basta pensarci.

Bruno Ferrero



PICCOLI PENSIERI COSÌ

"Il bene che facciamo è come una goccia nel mare.

Ma se noi non esistessimo, il mondo avrebbe una goccia di acqua in meno".

(Madre Teresa di Calcutta)

Insieme con gioia



Giornata di festa e di grande gioia per la Chiesa di Bergamo e per le comunità che hanno accolto tre novelli sacerdoti. Sabato 26 maggio il Vescovo mons. Francesco Beschi ha ordinato sacerdoti don Gabriele Mazzoleni, della parrocchia di San Gregorio a Cisano Bergamasco, don Luca Conti, della parrocchia di Gazzaniga e (soprattutto, per noi) don Manuel Valentini, della parrocchia di Nembro.

Quest'anno il giorno dell'ordinazione sacerdotale è coinciso con un momento denso di significato per la nostra Diocesi, per la coincidente vicinanza a Papa Giovanni XXIII, la cui urna con le spoglie mortali era da pochi giorni all'interno della Cattedrale. La solenne celebrazione è stata il coronamento di un lungo cammino di preparazione verso il sacerdozio, l'inizio della loro nuova vita da presbiteri che resterà per sempre impresso nella loro memoria.

Ad affiancare don Manuel, oltre ai familiari ed alla nutrita delegazione della parrocchia di Nembro, c'era una folta rappresentanza della Val Gandino, in particolare delle comunità di Casnigo, Gandino, Barzizza e Cirano, dove ha svolto in questi anni il proprio servizio nelle vesti di Diacono. Don Innocente Chiodi, don Giovanni Mongodi e don Giuseppe Berardelli hanno concelebrato all'altare insieme al Vescovo, che in apertura ha espresso il suo *"affetto riconoscente verso i genitori, le comunità in cui i tre giovani sono cresciuti e quelle che hanno accompagnato la loro vita, oltre la bella comunità del Seminario"*. Nell'omelia monsignor Beschi, ispirandosi alla figura di sacerdote vissuta e incoraggiata dal Papa bergamasco, ha sottolineato come nel Concilio Vaticano II emerga potentemente il tratto dello stile della vita del sacerdote.

"Si tratta – ha detto – della forma comunitaria del vostro sacerdozio. Circondati da altri sacerdoti venite consacrati, ma non per entrare in una casta o in una corporazione, in separazione dal popolo di Dio. Noi, con parole semplici, siamo preti insieme, chiamati a testimoniare la fraternità tra di noi, ad amarci, perdonarci, sostenerci, accompagnarci". Facendo riferimento al





cammino diocesano verso l'istituzione delle fraternità sacerdotali il vescovo ha invitato gli ordinandi a *“considerare questa prospettiva di un esercizio sempre più intenso della fraternità come intimamente unita all'ordinazione”*. Ha quindi richiamato l'immagine evangelica del Pastore, che anche per Papa Giovanni era particolarmente significativa. *“Il pastore non è padrone, ma servitore del Vangelo e del popolo di Dio. Lo stile evangelico a cui il cardinale Roncalli esortava i seminaristi e i sacerdoti era quello che sapeva “contare le pecorelle una ad una”. Nessuno sia escluso dal vostro essere pastore. Chi andrete a cercare si senta unico ai vostri occhi”*.

Dopo la celebrazione la delegazione della Val Gandino ha salutato don Manuel davanti all'ingresso del Seminario, con tanto di “volo” fuori programma davanti al portone con gli addobbi dedicati al S. Papa Giovanni XXIII e realizzati da alcuni volontari gandinesi. In serata e nella successiva domenica 27 maggio don Manuel è stato festeggiato dalla comunità di Nembro, mentre domenica 3 giugno ha presieduto a Gandino la concelebrazione in Basilica e la successiva processione del Corpus Domini, preceduta alla vigilia da una serata di cordiale ritrovo in oratorio.

“In questi primi giorni . ha spiegato nell'omelia - sto prendendo “un po' la mano” nella celebrazione liturgica. Non mi sono ancora abituato, ma forse è bene non farci l'abitudine alla messa, ma essere abituati a spezzare il pane. L'atteggiamento per accostarsi ogni giorno alla messa potrebbe esse-





re quello dei discepoli inviati da Gesù a preparare la cena pasquale. Proviamo ad immaginare quanto sono indaffarati a preparare tutto nel migliore dei modi... un po' come noi quando a casa arriva l'ospite...potrebbe essere l'atteggiamento che ci porta ad andare in chiesa a messa". "Forse per partecipare meglio all'eucaristia – ha aggiunto don Manuel - ci può aiutare il ritornare a vivere il momento del "pasto" eucaristico come un momento fondamentale per la nostra vita. Credo che oggi più che mai il Signore non ci chieda di spezzare il pane da soli, né di lasciar spezzare il pane solo al prete. Con lo spezzare del pane e il dono del vino, il Signore ha compiuto un gesto di una grandezza universale, non ha voluto escludere nessuno. Aiutiamoci a trovare spazi nella nostra vita dove spezziamo il pane, dove condividiamo il lavoro, dove lascio che l'altro possa condividere con me un tratto di strada e diciamoci dove dobbiamo ancora lavorare nel lasciare che l'altro venga alla mia tavola e spezzi il pane con me".

La processione ha seguito il tradizionale itinerario, favorita da una splendida giornata primaverile e dal raccoglimento di tanti fedeli, felici di condividere con don Manuel la gioia del sacerdozio.

GBG



Don Manuel, un frutto precoce dell'Unità Pastorale

L'Unità Pastorale deve proprio essere cara al Vescovo Francesco.

È questa la ragione del dono di don Manuel che il Vescovo ha fatto alle comunità di Barzizza, Cirano e Gandino che saranno ufficialmente Unità Pastorale dal prossimo sabato 24 novembre. Venerdì 15 giugno don Manuel si era recato in Seminario per ricevere la destinazione per il primo incarico pastorale da sacerdote novello. Il vescovo Francesco gli ha comunicato che sarebbe stato il successore del suo vicario generale don Davide Pelucchi. Ovviamente per il suo servizio come curato a Gandino.

La telefonata di don Davide mi ha messo un po' di apprensione e ho chiesto, pensando alla Madonna d'Erba, dove si trovavano i ragazzi in quel momento, che mi potesse dare una parola di consolazione, con evidente compiacimento e stupore alla notizia che don Manuel sarebbe rimasto a Gandino nelle nostre comunità. *"Abbiamo tenuto in considerazione le parole che ci siamo scambiati con te"* aggiungeva don Davide facendo riferimento alla bontà della nostra collaborazione tra sacerdoti e al progetto di Unità Pastorale che si sta realizzando.

Una notizia non scontata dal momento che quest'anno altre dieci parrocchie rimarranno senza curato per l'oratorio. Don Manuel è indubbiamente una risorsa preziosa messa a nostra disposizione che dovrà essere valorizzata in vista di un cammino che le nostre comunità dovranno compiere, con l'aiuto di tutti.

Al termine della comunicazione don Davide ha chiesto una preghiera per lui: mi sono recato immediatamente presso il santuario della Madonna d'Erba e ho invitato i ragazzi ad interrompere il gioco e recarsi in chiesa per un minuto di preghiera. Così alla notizia data con una certa "suspence" ai ragazzi è seguita una preghiera "moltiplicata per duecento".

Siamo particolarmente contenti della fiducia che il Vescovo ci ha rinnovato e consapevoli del compito che ci spetta. Ai ragazzi della cresima il vescovo ha chiesto di costruire ponti di unità tra loro e nelle parrocchie: accogliamo questo invito come se fosse rivolto a ciascuno di noi. Grazie don Manuel per la tua gioia di essere e di rimanere con noi. Buona collaborazione anche per il prossimo futuro.



don Innocente



Assemblea del clero: uno sguardo che genera

Mercoledì 13 giugno nel seminario vescovile di Bergamo il vescovo Francesco ha incontrato i sacerdoti nella tradizionale assemblea del clero, nella quale ha presentato il tema e alcuni cenni della lettera del prossimo anno pastorale. La nuova lettera pastorale del vescovo, dal titolo **“Uno sguardo che genera”**, è divisa in quattro parti.

La prima parte si lega al Sinodo dei vescovi sui giovani, nel prossimo autunno, e riprende la proposta triennale della diocesi stessa, partendo dalla prima tematica vissuta durante questo anno: **“un cuore che ascolta”**. È il cuore della comunità cristiana, che ascolta le giovani generazioni. Dentro le loro attese vorremmo riconoscere la voce del Signore che parla nei giovani. Per sostenere l'ascolto e l'interpretazione di ciò che i giovani consegnano alla comunità cristiana, occorre tentare di camminare con loro, insieme a loro, guardando

nello stesso tempo cosa trasmettiamo loro. Ecco la seconda proposta, che sarà appunto quella di questo nuovo anno pastorale e che vuole sottolineare la dimensione vocazionale della vita: uno sguardo che chiama. È ancora la comunità cristiana il soggetto, che dà una particolare testimonianza e che cerca di dare ai giovani il senso vocazionale della vita.

La seconda parte della lettera pastorale si sofferma sull'icona biblica e artistica scelta: il vangelo dell'Annunciazione e l'opera omonima di Arcabas.

Riprendendo il messaggio di Papa Francesco in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù, il vescovo si sofferma sulla vocazione, in una duplice dimensione: sorpresa e scandalo.

Oggi si affermano più facilmente criteri come l'autonomia, l'au-

torealizzazione, l'autoreferenzialità. Lo sguardo di un altro su di me ci sorprende, ci fa chiedere “che cosa vuole da me?” intuendo che questo sguardo vuole stabilire un preciso legame tra noi. La dinamica del desiderio, del bisogno, che aprono una porta sull'altro, sono essenziali per capire la dimensione vocazionale della vita, e per cogliere quel senso che ci apre al futuro. Attraverso questa dimensione, scopriamo la sequela di Gesù, quella specifica, del discepolo, che sceglie il Signore.

Nella terza parte, il vescovo dà indicazioni alle comunità per intraprendere questo percorso e le concentra in queste quattro parole: pregare, testimoniare, discernere, respirare. La dimensione vocazionale dell'esistenza richiede la *preghiera* e nello stesso tempo esige una comunità che *testimonia*, che percependosi come “ecclesia”, risponde ad una chiamata che la convoca. La famiglia nella sua dimensione educativa, la Santità e i luoghi di testimonianza, sono alcuni dei termini con cui siamo chiamati a confrontarci. Nello stesso tempo è necessario *discernere*, ascoltare, e attraverso una direzione spirituale, conoscere le proposte vocazionali specifiche rivedendo i luoghi specifici nei quali ogni credente è chiamato a dire la sua fede. Infine il *respirare* ci porta all'interno di un'atmosfera vocazionale: generare una vita connotata da questo profilo è ascoltare il soffio dello Spirito.

Nell'ultima parte, la quarta, il vescovo delinea alcuni passaggi sui cambiamenti in atto, con alcuni aggiornamenti sulla realtà delle CET (comunità ecclesiali territoriali) e l'istituzione delle fraternità presbiterali.

Al termine della presentazione della sua lettera pastorale, il vescovo ha poi fatto alcune considerazioni personali su tematiche diverse che riguardano sempre la nostra diocesi: il numero delle unità pastorali che cresce costantemente, la situazione del clero oggi, (con numeri e confronti con anni precedenti), la presenza in seminario e le ultime decisioni riguardanti la scuola all'interno di esso, l'attenzione a gruppi o pseudo gruppi presenti in diocesi che però non hanno ricevuto alcuna approvazione ufficiale da parte della curia diocesana.

L'assemblea si è conclusa con alcuni interventi da parte dei sacerdoti e tre indicazioni da parte di alcuni direttori degli uffici di curia per quanto riguarda il futuro anno pastorale, dalla formazione del clero, alla catechesi, dalla pastorale età evolutiva alla cancelleria vescovile (che ha presentato alcune prassi di prevenzione e tutela dei minori in parrocchia).

don Giovanni



In visita a Sotto il Monte

Vicariato unito

Il 7 giugno scorso il Vicariato della Valgandino ha organizzato il pellegrinaggio presso l'urna del corpo santo di Papa Giovanni a Sotto il Monte. Nel pomeriggio hanno partecipato alla visita con l'utilizzo di tre pullman, pulmini e auto private circa 170 persone delle nostre parrocchie. L'attesa è trascorsa serenamente passando dal giardino della Pace di recente costruzione, attraverso la cripta che conserva il calco del volto e della mano del Papa in bronzo nonché il crocifisso davanti al quale recitava la sua preghiera nella stanza privata, abbiamo raggiunto la chiesa superiore passando accanto all'urna del corpo Santo del Papa. La visita è proseguita verso la chiesa del battesimo nella quale abbiamo rinnovato le promesse battesimali e quindi verso la casa natale del Papa. Il pomeriggio si è concluso con la Messa delle ore 17:00 presso la tensostruttura realizzata per l'occasione della peregrinatio nelle vicinanze dell'oratorio di Sotto il Monte. Si tratta forse dell'ultima iniziativa organizzata nell'ambito del Vicariato. Non mancheranno altri eventi in futuro, ma non tornerà più la denominazione "vicariale". Si parlerà di iniziative "interparrocchiali": faremo parte della Comunità Ecclesiale Territoriale n.3 che raccoglie le parrocchie da Torre Boldone a Gandino.



Il saluto delle Confraternite

Giovedì 31 maggio, circa 260 membri delle Confraternite erano presenti a Sotto il Monte per la celebrazione diocesana del Corpus Domini, presieduta dal Vescovo mons. Francesco Beschi in coincidenza con la presenza dell'urna con le spoglie del S. Papa Giovanni XXIII. A rappresentare i confratelli e le consorelle gandinensi c'era una delegazione della Confraternita della B.V. del Carmine.



Solidarietà Avisina

Il 2 giugno scorso, l'Avis provinciale ha vissuto un'esperienza comunitaria di condivisione durante la visita alle spoglie del Santo Papa Giovanni XXIII presso la chiesa di Sotto il Monte, suo paese natale. L'evento, organizzato dalla sede provinciale con la collaborazione delle Avis di zona (i nostri Gruppi fanno parte della zona 3), ha dato la possibilità di compiere un fruttuoso cammino che, se pur breve, ha permesso di pensare al profondo significato di essere avisini. Questo aspetto è stato ripreso nel saluto rivoltoci dal parroco del paese, come pure durante la S. Messa celebrata dai vescovi di Bergamo e di Venezia. La preghiera del donatore composta da Giovanni XXIII, è un continuo richiamo al gesto del dono, nel ricordo di quanto Gesù fece nell'offrire la sua vita per la nostra salvezza. Il momento culminante della visita, è stato il passaggio davanti all'urna contenente le spoglie del Santo Padre che ha risvegliato in tutti noi il ricordo di quanto la sua intera vita sia stata un dono continuo di Amore per il prossimo; amore, impegno e passione attinti dal Vangelo e dalla fede semplice della sua famiglia.



Non solo parole...

L'affascinante mondo dei gesti familiari

“Se vuoi costruire una nave non richiamare prima di tutto gente che procuri la legna, che prepari gli attrezzi necessari, non distribuire compiti, non organizzare lavoro. Prima risveglia invece negli uomini la nostalgia del mare lontano e sconfinato. Appena si sarà svegliata in loro questa sete, gli uomini si metteranno subito al lavoro per costruire la nave. (Antoine de Saint- Exupéry)”

Dalle parole del noto scrittore francese (padre del Piccolo Principe), unitamente alla parola di Dio, traggio motivo per condividere con voi alcune considerazioni che sono il filo rosso anche delle mie giornate, offrendomi spunto per illuminare il vissuto.



Di mese in mese, come un susseguirsi di litanie, avvenimenti e storie si intrecciano nella vita di ogni persona. Come riuscire a risvegliare la nostalgia del mare sconfinato per costruire la nave e salpare? Le vicende storiche di questi ultimi tempi hanno pesantemente condizionato il nostro modo di pensare e di decidere da che parte stare.

La trasformazione delle ritualità familiari e comunitarie ne avverte le conseguenze e le ferite, perché si è un po' frantumata l'ordinarietà impoverendo rapporti e costumi tradizionali di famiglia, di gruppo, di amicizia. Tutto deve correre sempre più forte; nella scuola, nel lavoro, nello sport si deve ottenere il massimo con lode. E chi non riesce che fa?

L'appuntamento domenicale di famiglia e di comunità risente della commercializzazione. Ma per fortuna le feste di quartiere, di oratorio, di tradizioni anche religiose hanno ancora forza aggregante, danno senso alla vita per stare insieme, arricchiscono la quotidianità, recuperano quello che nel tempo s'è affievolito. Nonostante i tanti condizionamenti provocati dai nuovi stili di vita, va comunque riconosciuta l'efficacia di alcuni appuntamenti religiosi e non che ancora da noi hanno senso. Pensiamo all'estate dei ragazzi, alle vacanze di gruppo, ai pellegrinaggi: sono un modo più attento per mettersi in relazione, per entrare in empatia con l'altro, per condividere molto di sé e del noi.

La ritualità umana è il volto mobile e luminoso dell'affettività matura e condivisa. L'Eucarestia domenicale ci offre l'occasione e l'opportunità di misurare a quale punto della scala valoriale siamo.

Tradizioni e ritualità sono linguaggi umani adatti per rappresentare la storia nel suo evolversi generazionale. La memoria storica che ha formato il nostro presente va continuamente elaborata tenendola viva attraverso la narrazione a chi ora s'affaccia alla vita.

Mi sia concesso citare un passo del libro del Siracide che fin dall'inizio della mia scelta religiosa mi è stato motivo di configurare la mia ricerca di senso.

“Se lo vuoi, figlio, diventerai saggio; applicandoti totalmente, diventerai abile.

Se ti è caro ascoltare, imparerai; se porgerai l'orecchio, sarai saggio.

Frequenta le riunioni degli anziani; qualcuno è saggio? Unisciti a lui.

Ascolta volentieri ogni parola divina e le massime sagge non ti sfuggano.

Se vedi una persona saggia, va presto da lei; il tuo piede logori i gradini della sua porta.

Rifletti sui precetti del Signore, medita sempre sui suoi comandamenti; egli renderà saldo il tuo cuore, e il tuo desiderio di sapienza sarà soddisfatto”. (Siracide 6,32-37)

Così facendo possiamo costruire la nave.

Sr. Emanuela Signori

SCUOLA MATERNA

Sole, magia e divertimento: è qui la Festa!

Uno splendido pomeriggio di sole, tanti bambini con i loro genitori e nonni e un mago strepitoso, sono stati gli ingredienti della festa di fine anno.

Sabato 9 giugno alla scuola materna di Gandino, Mago Leonardo ha intrattenuto i presenti in un'ora di spettacolo con magie stupefacenti. La bravura del mago, oltre all'incantevole presentazione dei giochi, è stata la divertente capacità di coinvolgere i più piccoli, che giunti in tanti hanno saputo manifestare apprezzamento ed entusiasmo dall'inizio alla fine dello spettacolo. Anche gli adulti, spesso sorpresi a manifestare col volto chiare emozioni di stupore e meraviglia, hanno gradito questo momento spensierato. Veramente tanti gli applausi e le urla dei bambini che stimolavano il mago a proseguire con soddisfazione lo spettacolo, al termine del quale i piccoli sono stati invitati a proseguire il pomeriggio nei laboratori allestiti dalle insegnanti della scuola, Catia, Giovanna, Mara, Mariaelena, Roberta e Tiziana. Poco il materiale utilizzato per il gioco "la magia dei bussolotti", presentata dal mago e ripresa poi nel laboratorio; tre bicchierini di carta, quattro palline e una cannuccia nera per un gioco apparentemente semplice, ma in realtà enigmatico!



Non è mancato il gustoso rinfresco allestito dalle volonterose mamme, che sin dal mattino sono state impegnate a preparare una tavolata ricca di golosità per tutti nel giardino esterno della scuola. Bambini e genitori hanno poi terminato il pomeriggio all'insegna gli uni del gioco libero e gli altri di chiacchierate amichevoli.

Una giornata indimenticabile per tutti, piena di gioia, allegria, sano divertimento e con quel pizzico di magia che l'ha resa veramente speciale!

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla buonissima riuscita della festa, a coloro che hanno donato tempo all'allestimento e alla sistemazione, a chi ha donato prelibatezze per il rinfresco, al Consiglio di Amministrazione che ha sostenuto lo spettacolo.

Arrivederci a luglio: sul nostro notiziario "La Val Gandino" verrà raccontato con parole e immagini l'intero anno scolastico dei bambini.

maestra Mary

Domenica 17 giugno - Insieme alla Guazza



La voce della Comunità Magda

Gita fuori porta

Sabato 12 maggio io e l'operatore abbiamo preparato il pranzo al sacco. Con altri cinque compagni di avventura siamo partiti verso le nove del mattino da Gandino diretti verso Albino per prendere il trenino delle valli e dirigerci verso Bergamo. Quando siamo arrivati in città, abbiamo raggiunto fuori dalla stazione la moglie dell'operatore e siamo andati a bere un buon caffè da un amico dell'operatore. Poi, siccome era una gita in cui il tragitto a piedi era lungo e quindi dovevamo camminare, ci siamo diretti verso Città Alta. Abbiamo fatto il giro sotto e sopra le mura

e lungo il tragitto abbiamo visto le varie biodiversità che c'erano intorno a Bergamo. Dal basso abbiamo potuto ammirare Città Alta e dall'alto abbiamo potuto ammirare i vari paesaggi di Bergamo bassa. Abbiamo camminato quasi tutto il giorno dalla stazione ferroviaria fino a Colle Aperto, Piazza Vecchia, san Vigilio e discesa ad Astino. Abbiamo anche visto una cannoniera e un orologio solare. Nel pomeriggio abbiamo visto un parco pieno di alberi da frutta, il monastero e la chiesa del santo sepolcro di Astino e un giardino molto grande all'interno del monastero.

Dimenticavo di dirvi che, siccome era mezzogiorno, a san Vigilio siamo andati con la funicolare e ci siamo fer-

mati in cima alla torre del castello che aveva un giardino e stando all'ombra abbiamo consumato il pranzo al sacco. Quando abbiamo finito di mangiare abbiamo ammirato il panorama dall'alto del castello e mi venivano le vertigini a guardare tutto il panorama che stava sotto. Dopo aver visitato Astino, ci siamo diretti verso il centro della città e fatto merenda in un bar che conosceva un nostro amico della comunità. Verso le 16,30 ci siamo diretti verso il trenino delle valli e siamo tornati a casa. A Bergamo abbiamo trovato una splendida giornata di sole mentre quando siamo arrivati ad Albino per prendere il furgone e rientrare in comunità ha iniziato a piovere. Eravamo stanchi ma entusiasti dell'esperienza fatta.

Un saluto a quanti leggeranno il mio articolo e un grosso abbraccio a tutte le persone che si fidano di quello che ho scritto perché è più facile vedere le cose che descriverle.

Un grosso bacio a tutti da Emy.

Le comunità si incontrano e formano un'unica Chiesa

"Nel linguaggio cristiano, il termine Chiesa designa l'assemblea liturgica, ma anche la comunità locale o tutta la comunità universale dei credenti. Di fatto questi tre significati sono inseparabili. La Chiesa è il popolo che Dio raduna nel mondo intero. Essa esiste nelle comunità locali e si realizza come assemblea liturgica, soprattutto eucaristica. Essa vive della Parola e del Corpo di Cristo, divenendo così essa stessa Corpo di Cristo." (CCC 752).

L'evangelista Luca annovera tra gli elementi costitutivi della Chiesa l'adesione all'"insegnamento degli Apostoli", alla "comunione", alla "frazione del pane" e alla "preghiera". (At 2,42)

Spesso quando noi parliamo di chiesa, intendiamo solo il luogo di culto dove ci ritroviamo per le celebrazioni dimenticandoci che quello è solo l'espressione della nostra fede. Un noto canto dice "Chiesa di mattoni no, Chiesa di persone sì, siamo noi". Dove ci sono dei cristiani là sorge una chiesa, potremmo dire che dove c'è Chiesa di persone sorge una chiesa di mattoni. E' bello vedere in alcune piccole frazioni delle nostre montagne chiese sorte a testimonianza che in quel luogo vivono dei cristiani. Ciò che fa sorgere questi edifici è la fede in un unico Dio, è la fede stessa che ci unisce per essere comunità di credenti, Chiesa.

Le persone che giovedì 24 maggio si sono ritrovate con don Giovanni per la recita del Santo Rosario e la celebrazione Eucaristica hanno dato testimonianza di essere un'unica Chiesa. E' stata una bella testimonianza di fede vedere alcuni della comunità di Gandino, altri della comunità delle suore Orsoline, altri della comunità Magda incontrarsi "come in un cenacolo", così si è espresso don Giovanni, ad ascoltare la Parola, diventare un'unica comunità, partecipare all'Eucaristia, pregare. Il nostro portone si è aperto per accogliere chi voleva condividere un momento di preghiera e ci siamo ritrovati parte della comunità universale dei credenti, immersi nella Chiesa universale.



La parrocchiale di Rovetta

La chiesa parrocchiale di Rovetta, dedicata a Tutti i Santi, si trova nel centro del paese e venne edificata nel 1445. Successivamente venne modificata e riedificata nel 1660 in forme barocche.

Nel 1914 venne poi allungata, fu edificato il transetto, dopo aver tolto il vecchio porticato, quindi collocata la cupola che è sovrastata da un tiburio ottagonale. Nella semplice facciata trovano spazio il portale centrale e due ingressi sopra i quali vi sono due nicchie con le statue dei santi Pietro e Paolo. Sulla sommità della facciata si legge la data del 1914 a ricordo di un ampliamento della chiesa preparato su progetto dell'architetto Elia Fornoni. Al suo interno vi sono molte bellezze artistiche legate al nome della famiglia Fantoni: tra di esse spiccano l'altare maggiore in marmo intarsiato del 1600 con due angeli, il fonte battesimale che risale al 1460, l'altare della Madonna, classica opera dello stesso Andrea Fantoni.

Ai piedi di questo altare è stata collocata la tomba dell'artista. Da ricordare inoltre il pulpito del 1480 e l'altare dedicato ai defunti. Anche la sacrestia ed il coro sono opere create dalla famiglia di scultori ed intagliatori di Rovetta che furono attivi in numerose chiese bergamasche.

All'interno della parrocchiale si possono ammirare importanti dipinti tra cui eccelle la pala dell'altare maggiore, capolavoro di Giambattista Tiepolo del 1734, raffigurante la Vergine in gloria con alcuni santi. A sinistra dell'edificio sacro si innalza il maestoso campanile costruito in pietra locale ed ultimato nel 1696. E' sovrastato da una cupola a cipolla nella quale sono state collocate otto campane della Fonderia Ottolina di Bergamo, fuse nel 1954 e benedette dal vescovo diocesano il 2 gennaio 1955. Tutto il complesso della chiesa è stato oggetto, nel 2008, di un restauro conservativo, per la parte esterna, allo scopo di eliminare l'umidità che già aveva provocato gravi danni. Accanto alla chiesa parrocchiale sorge l'edificio più antico del paese ossia la chiesa dei Disciplini risalente al Trecento, dove trovano spazio statue fantoniane settecentesche, a grandezza naturale, raffiguranti il compianto al Cristo morto. Nella frazione di San Lorenzo (che da quest'anno sarà guidata con Rovetta da un unico parroco, dopo che il cazzanese Guido Rottigni è stato nominato parroco in Valle Imagna) la parrocchiale è dedicata al suddetto santo ed è affiancata dal campanile del secolo scorso. All'interno sono custodite opere di valore di Domenico Carpinoni e di Lattanzio Querena. Altri edifici sacri che testimoniano la forte religiosità popolare sono diffusi sul territorio delle due parrocchie: primo fra tutti il santuario della Madonna di Sommaprada (del quale si è già trattato su "La Val Gandino" del marzo 2013) che sorge tra Rovetta e Clusone, la chiesetta della Santissima Trinità e quella della Madonna di Lourdes nella frazione di San Lorenzo.





ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

	FERIALI	SABATO e VIGILIE	DOMENICA e FESTIVI		
BARZIZZA	18.00	17.30	10.00	17.30	
CIRANO	17.00	18.30	8.00	11.00	
GANDINO Basilica		18.00	8.00	10.30	18.30
S. Mauro	6.55-8.00	8.00			
Casa di riposo giov. e dom.	09.00		09.00		

Diario Sacro - Luglio 2018

		Unità Pastorale	Barzizza	Cirano	Gandino
1	DOMENICA XIII Tempo ordinario	9 – S. Messa alla Casa di riposo	10 – S. Messa 17.30 – S. Messa al Farno	8 – S. Messa 11 – S. Messa al Santuario	Festa patronale della comunità 8 – S. Messa 10.30 – S. Messa solenne 18 – Vespri solenni 18.30 – S. Messa con traslazione reliquie dei Patroni al loro altare
2	LUNEDI s. Ottone vescovo	QUARTA SETTIMANA CRE 18 – Redazione La Val Gandino	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
3	MARTEDI s. Tommaso apostolo	20.30 Equipe Educativa	20 – S. Messa al Cimitero	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
4	MERCOLEDI s. Elisabetta di Portogallo regina	20.30 – S. Messa di ringraziamento per il CRE in Oratorio a Gandino	18 – S. Messa	20.30 – S. Messa al Santuario	6.55 e 8 – S. Messa
5	GIOVEDI s. Antonio M. Zaccaria sac.	9 – S. Messa alla Casa di riposo 21 – Spettacolo CRE	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 – S. Messa 20 – S. Messa al Cimitero (Sospesa ore 8)
6	VENERDI  s. Maria Goretti martire	S. Comunione agli ammalati 21 – Premiazioni CRE	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
7	SABATO s. Claudio martire		17.30 – S. Messa. Segue Fondazione di preghiera	18.30 – S. Messa alla cappelletta dell'Usili	8 e 18 – S. Messa 17 - 17.45 Confessioni 21 - I due di Emmaus. Piazza S. Croce (spettacolo Desidera)
8	DOMENICA XIV Tempo ordinario	9 – S. Messa alla Casa di riposo	10 – S. Messa a S. Lorenzo 17.30 – S. Messa al Farno	8 – S. Messa 11 – S. Messa al Santuario	8 – 10.30 e 18.30 – S. Messa 10 – Inizio S. Messa festiva in Valpiana SETTENARIO MADONNA DEL CARMINE 16 – S. Rosario e predica a S. Croce
9	LUNEDI s. Veronica vergine	Elementari in Orega 9-15	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 – S. Messa 8 – S. Messa S. Croce 20 – S. Messa con predica e Benedizione a S. Croce
10	MARTEDI s. Rufina martire		20 – S. Messa al Cimitero	17 – S. Messa	6.55 – S. Messa 8 – S. Messa S. Croce 20 – S. Messa con predica e Benedizione a S. Croce
11	MERCOLEDI s. Benedetto abate patrono d'Europa		18 – S. Messa	20.30 – S. Messa al Santuario	6.55 – S. Messa 8 – S. Messa S. Croce 20 – S. Messa con predica e Benedizione a S. Croce
12	GIOVEDI s. Fortunato martire	9 – S. Messa alla Casa di riposo	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 – S. Messa 8 – S. Messa S. Croce 17 - 20 – a S. Croce: Adorazione Eucaristica Possibilità della confessione 20 – S. Messa con predica e Benedizione a S. Croce
13	VENERDI  s. Enrico imperatore	Ore 16.30 – S. Messa e S. Unzione alla Casa di riposo per S. Camillo de' Lellis	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 – S. Messa 8 – S. Messa S. Croce 20 – S. Messa e Processione
14	SABATO s. Camillo de' Lellis		17.30 – S. Messa	18.30 – S. Messa	8 e 18 – S. Messa in Basilica 17 – 17.45 Confessioni 18 – S. Messa con battesimo
15	DOMENICA XV Tempo ordinario	9 – S. Messa alla Casa di riposo	10 – S. Messa 17.30 – S. Messa al Farno	8 – S. Messa 11 – S. Messa al Santuario	8 – 10.30 – S. Messa 10 – S. Messa in Valpiana 17.30 – S. Messa solenne e Processione conclusiva

Diario Sacro - Luglio 2018

		Unità Pastorale	Barzizza	Cirano	Gandino
16	LUNEDI B. Vergine Maria del monte Carmelo	Medie in Orenga 16-21	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 – S. Messa 8 e 20 – S. Messa a S. Croce
17	MARTEDI s. Alessio confessore		20 – S. Messa al Cimitero	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
18	MERCOLEDI s. Federico abate		18 – S. Messa	20.30 – S. Messa al Santuario	6.55 e 8 – S. Messa
19	GIOVEDI  s. Simmaco	9 – S. Messa alla Casa di riposo	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 – S. Messa 20 – S. Messa al Cimitero (Sospesa ore 8)
20	VENERDI s. Elia profeta		18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
21	SABATO s. Lorenzo da Brindisi sac.		17.30 – S. Messa	18.30 – S. Messa con battesimo di Bertocchi Priscilla	8 e 18 – S. Messa 17 – 17.45 Confessioni
22	DOMENICA XVI Tempo ordinario	9 – S. Messa alla Casa di riposo	10 – S. Messa 17.30 – S. Messa al Farno	8 – S. Messa 11 – S. Messa al Santuario	8 – 10.30 e 18.30 – S. Messa 10 – S. Messa in Valpiana
23	LUNEDI s. Brigida di Svezia religiosa patrona d' Europa		18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 – S. Messa 8 – S. Messa a S. Croce (posticipo S. Maria Maddalena)
24	MARTEDI s. Cristina martire		20 – S. Messa al Cimitero	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
25	MERCOLEDI s. Giacomo apostolo	9 – S. Messa alla Casa di riposo	18 – S. Messa	20.30 – S. Messa al Santuario	6.55 e 8 – S. Messa
26	GIOVEDI ss. Gioacchino e Anna		18 – S. Messa	Triduo in preparazione alla festa patronale 18 – S. Messa con omelia	6.55 – S. Messa 8 in S. Giuseppe 20 – S. Messa al Cimitero
27	VENERDI  s. Liliana		18 – S. Messa	Ciranfest 27/6 – 5/8 18 – S. Messa con omelia	6.55 e 8 – S. Messa
28	SABATO s. Nazario e Celso mart.		17.30 – S. Messa	18.30 – S. Messa	8 e 18 – S. Messa 11 – Matrimonio Aresi Lia e Galdi Omar 17 – 17.45 Confessioni
29	DOMENICA XVII Tempo ordinario	9 – S. Messa alla Casa di riposo	10 – S. Messa 17.30 – S. Messa al Farno	FESTA PATRONALE DI S. GIACOMO MAGGIORE APOSTOLO - 8 e 11 – S. Messa in Parrocchia 17.30 – Vespri solenni 18 – Processione	8 – 10.30 e 18.30 – S. Messa 10 – S. Messa in Valpiana
30	LUNEDI s. Pietro Crisologo vescovo	Campo estivo adolescenti	18 – S. Messa	18 – S. Messa al Santuario	6.55 e 8 – S. Messa
31	MARTEDI s. Ignazio di Loyola sac.		20 – S. Messa al Cimitero	18 – S. Messa al Santuario	6.55 e 8 – S. Messa



Parrocchia di **Gandino**

Domenica 1 luglio 2018

Solennità dei SS. Martiri Patroni

Ponziano, Valentino, Quirino e Flaviano

Ore 10,30 S.Messa solenne in onore di **Don Carlo Caccia nel 30° di ordinazione sacerdotale**

Ore 18,00 Vespri solenni

Ore 18,30 S. Messa. Traslazione reliquie dei Patroni al loro altare

Tra ieri e oggi...

Il 18 giugno 1988, trent'anni orsono, il Vescovo di Bergamo, Mons. Giulio Oggioni, mi ordinava sacerdote e in quest'anno 2018, ricorre il 30° anniversario e come si suole dire, davvero, il tempo scorre e corre via via veloce!

Chiediamo ad un piccolo bambino di immaginare la sua vita a 30 anni: penserebbe ad un tempo lontano, ad una lunga e lunga maratona, un'enormità di tempo; chiediamo a un cinquantenne di guardare indietro 30 anni: penserebbe e ricorderebbe, invece, un tempo fulmineo, ad una corsa veloce, tipo corsa 400 metri ad ostacoli nelle Olimpiadi!

Si, il tempo è vita e la vita ci lascia sempre qualcosa e allora, giustamente, negli anniversari bisogna guardare un po' indietro e in questa felice circostanza, non mi fermo al 1988, anzi ritorno ancora più indietro; agli anni settanta e primi anni ottanta, perché il mio sacerdozio ha radici molto più profonde, in quanto la vocazione è nata proprio in quegli anni.

Anni, lasciatemelo dire, meravigliosi e irripetibili non solo perché si era giovani, ma soprattutto perché l'ardore e l'entusiasmo della vocazione è diventata sempre più trascinate e totalizzante. Tutto questo, grazie a Dio, che ha posto, tra tanti ragazzi, il suo sguardo amorevole su di me, ma grazie anche alle figure sacerdotali che ho incontrato e conosciuto a Gandino!

Gandino è un bellissimo paese per numerosi motivi: più di me, voi stessi, ne siete a conoscenza; ma Gandino è bellissima per la sua Basilica e le sue chiese (senza nulla togliere alle altre, ma al Suffragio ogni volta che passo, irresistibilmente entro per una visita e un saluto alla Madonna Addolorata); ma pensare e parlare di Gandino vuol dire delineare i volti dei sacerdoti di quel tempo e vorrei dire, dei "miei" sacerdoti: in modo particolare Don Ettore che mi ha fatto crescere come chierichetto e mi ha avviato nelle primissime e indimenticabili esperienze di Oratorio; Don Davide che con sapienza e attenzione, ha guidato i passi della mia vocazione nella fase calda dell'adolescenza e della giovinezza; Don Eugenio, segnando i miei anni teologici, non ha lesinato entusiasmo ed effervescente testimonianza!

Ma indimenticabili e insostituibili sono stati per me Don Francesco e Don Sandro. Così diversi, ma così incisivi!!!

Don Francesco è stato guida, avviandomi al gusto della storia e della "bellezza gandinese", contagian-



Don Carlo Caccia è nato a Gandino il 19 gennaio 1964. E' stato ordinato il 18 giugno 1988 e successivamente nominato vicario parrocchiale a Calcinante, dove è rimasto sino al 1993. Dal 1993 al 1998 è stato parroco di Valcanale e Bani di Ardesio, nonché incaricato per la pastorale giovanile ad Ardesio. Nel 1998 è stato nominato parroco di Cerete Alto e Basso e nel 2002 è diventato parroco di Cerro di Bottanuco, dove è rimasto per undici anni, sino al 2013. Da cinque anni è parroco di Ossanesga, frazione del comune di Valbrembo.

domi e appassionandomi sempre più alla lettura e alla ricerca, al rigore dell'ordine e vedendomi già prete, seminava regali di saggezza che hanno fatto radici nel mio cuore. Sacerdote di stampo antico, ma aggiornatissimo (mi regalò, allora, la sua privata e moderna enciclopedia delle "Schede Pastorali").

Don Sandro sacerdote veramente papà: stravedeva per i suoi seminaristi e stravedeva per me (quando mi incontrava, mi scherzava sempre dicendomi di essere il "suo Carlovski"); nel giorno della mia ordinazione, forse più di me era raggiante e felicissimo; ho sempre sentito vicino il suo cuore di padre, affidandomi spesso a lui (ricordo volentieri i suoi necessari consigli, quando lui Arciprete a Clusone ed io Parroco a Cerete ci si vedeva frequentemente); ammirando il suo zelo pastorale e il suo "carattere" umano così verace, ma nello stesso tempo buono e sincero.

Davvero, dunque, il mio sacerdozio è stato alimentato e sostenuto dalla Grazia di Dio, ma anche dai sacerdoti gandinesi e quindi non mi resta che ringraziare Dio e ringraziarli, uno per uno, per questa "palestra" di vita da cui ho attinto forza, stimoli, percorsi e prospettive.

Il loro grande aiuto, e tanto altro, mi hanno portato ad essere sacerdote: dalla prima destinazione a Calcinate, all'attuale parrocchia di Ossanesga in Valbrembo.

Ma si va avanti! Non saranno altri trent'anni di vita pastorale attiva e continuata come finora, ma in ogni futuro, mio e di tutti, bisogna sempre amare il Signore e amare la propria vocazione e allora mi affido, fiducioso, alla preghiera di voi gandinesi.

Ognuno, indistintamente, viva gioiosamente proiettato in avanti, perché non contano le ore, le settimane e i mesi che hai davanti, ma contano le buone e sane relazioni, i sinceri e appassionati propositi nelle opere buone, la cura dell'anima educata dal Santo Vangelo di Gesù!

Un caro augurio alla comunità cristiana di Gandino, un beneaugurante "lavoro" pastorale ai sacerdoti e ai laici nell'Unità Pastorale con Barzizza e Cirano e un saluto speciale a tutti i gandinesi, perché amino sempre Gandino e mantengano viva la "bellissima tradizione" di una comunità credente, che lascia davvero il segno, nel cuore delle persone, così come lo è stato per me!

Grazie alla vera e bella Gandino che ho incontrato nei volti e nel cuore dei sacerdoti e di tanti e tanti laici...e per me e per tutti "Sia sempre lodato Gesù Cristo"!

don Carlo

Note d'eccellenza per la nostra Basilica

La S.Messa in Basilica di domenica 27 maggio, celebrata da don Luigi Torri, è stata allietata da ospiti particolari giunti dal Piemonte, in coincidenza della festa liturgica della Ss.Trinità, per visitare il nostro centro storico ed il Museo. Erano presenti infatti la "Cappella Alessandrina" della Cattedrale di Alessandria, diretta dal maestro Pierfrancesco Servino, e la "Cappella del Duomo di Valenza" diretta dalla maestra Emanuela Pansini.

L'accompagnamento all'organo era assicurato dal maestro Luca Sturla. Molto apprezzati i diversi brani eseguiti. Fra gli altri Deus Caritas Est in apertura, il Gloria di De Angelis, l'Alleluia di Geraci, Sacrum Convivium di Molfino, il Sanctus e l'Agnus Dei di De Angelis, Sicut Cervus di Pierluigi da Palestrina e la Salve Regina gregoriana in chiusura. Rinnoviamo a coristi e accompagnatori il nostro ringraziamento.



ERRATA CORRIGE - Nel numero scorso abbiamo erroneamente indicato la data relativa alla foto del Corpus Domini pubblicata in copertina. E' riferita all'anno 2015 e non al 2017 come indicato. L'autore della fotografia è Marco Presti. Ci scusiamo con lui e con tutti i lettori.

I DUE DI EMMAUS

*Un incontro eccezionale promosso da
Parrocchia, Confraternita del Carmine e Pro Loco*

Sabato 7 luglio - Piazza S. Croce



Con Andrea Maria Carabelli e Giampiero Bartolini Regia di Otello Cenci, testo di Giampiero Pizzol e Otello Cenci. Due discepoli tristi e delusi, tornano da Gerusalemme a Emmaus. Uno sconosciuto li affianca e cena con loro. La giornata, l'intera vita di Simone e Cleofa, viene stravolta da questo incontro. Rimangono gli "stolti" di sempre, ma due "stolti" elettrizzati da un evento eccezionale, incredibile, unico, che li ha sorpresi. Paradossale! Comico! Folle! Misterioso! Perché non riconoscono immediatamente il loro Maestro di cui stavano parlando e che avevano visto pochi giorni prima? "Si nasconde?". "Ci mette alla prova?". "Perché proprio a noi?". "Dobbiamo dirlo ai dodici!". I Vangeli raccontano solo il viaggio insieme allo Straniero verso Emmaus, fino alla rivelazione attorno alla tavola. Esattamente da questo momento prende vita il nostro racconto. Cosa succede subito dopo? Cosa passa nella mente e nel cuore dei due? "Potremo incontrarlo nuovamente?". "Quale volto avrà la prossima volta?". "E se non Lo riconosciamo?". Gli eccezionali testimoni cercano umanamente e quindi comicamente di aiutarsi l'un l'altro a comprendere e a evitare possibili, futuri errori. Le loro sono le nostre domande, di chi fa fatica a seguire e sbaglia spesso. Il loro desiderio è, come il nostro, di non perdere occasione per sorprendere l'Amico imprevedibile che ama le sorprese e si fa vivo all'improvviso. Un tavolo, due sgabelli, il pane, il vino e i due "stolti" testimoni: tutto risuccede qui e ora. Un breve racconto, una piccola pièce, una divertente testimonianza, uno spettacolo che prende vita dove la gente vive. "Non ci ardeva forse il cuore?"

La Schola gregoriana "Regina Martirum" ad Astino

Un contesto prestigioso e, soprattutto, un'ulteriore occasione di comune crescita. Domenica 27 maggio a Bergamo, nell'antico complesso monastico di Astino, la messa legata alla festa liturgica della Ss.Trinità, celebrata da don Gilberto Sessantini, è stata accompagnata dalla Schola Gregoriana "Regina Martirum" diretta da Marco Guerinoni. Si tratta di una formazione di voci virili nata dai distinti percorsi intrapresi dalla Corale Canali di Gandino e dalla Corale S. Martino Vescovo di Gorno. Due esperienze che ora, unite, propongono un percorso di studio che conferma l'importanza di un repertorio pressoché sconosciuto, favorendo la promozione di un genere altrimenti a rischio di estinzione. In occasione della celebrazione di Altino (complesso monastico recuperato dalla MIA e sede di importanti convegni ed eventi) la Schola Regina Martirum ha proposto fra gli altri il canto d'introito "Benedicta sit Sancta Trinitas".



Malattie rare, il grazie dei volontari

L'ARMR, la Fondazione Aiuto e Ricerca Malattie Rare (www.armr.it), ha tenuto lo scorso sabato 12 maggio a Gandino, in coincidenza con il mercato settimanale, un banco dedicato alla sensibilizzazione ed alla raccolta fondi per i progetti del gruppo, che ha sede presso Villa Camozzi a Ranica, dove opera l'Istituto Mario Negri. I volontari ringraziano i gandinesi per la sensibilità dimostrata, come avvenuto anche lo scorso gennaio, in coincidenza dell'arrivo a Gandino della Fiaccola Olimpica.





Festa della Madonna del Carmine

CHIESA DI SANTA CROCE

8-16 luglio 2018

Settenario di preparazione

Con Maria verso il Monte di Dio

Predicatore Padre Giuseppe Furioni

Priore del Convento dei Carmelitani Scalzi di San Pietro in Oliveto, Brescia

SABATO 7 LUGLIO

Ore 21.00 | Piazza Santa Croce

Spettacolo teatrale *I due di Emmaus*

Con Andrea Maria Carabelli e Giampiero Bartolini

A cura di DeSidera teatro Festival

Con il patrocinio di Pro-Gandino e Comune di Gandino

DOMENICA 8 LUGLIO

Ore 16.00

S. Rosario, predica, benedizione eucaristica

da LUNEDÌ 9 a VENERDÌ 13 LUGLIO

Ore 08.00 | S. Messa

Ore 19.40 | S. Rosario

Ore 20.00 | **S. Messa con predicazione e benedizione**

GIOVEDÌ 12 LUGLIO

Dalle ore 17.00 alle ore 20.00

Adorazione eucaristica - possibilità S. Confessione

VENERDÌ 13 LUGLIO

Ore 20.00

S. Messa solenne accompagnata dalla Schola Gregoriana *Regina Martirum* e **processione verso la Basilica**

SABATO 14 LUGLIO

Ore 08.00 | S. Messa in Basilica

Ore 17.00 | **Assemblea generale della confraternita**
(a S. Croce)

Ore 18.00 | **Messa festiva della vigilia con predicazione**

Ore 19.30 | **Cena per i membri della confraternita, simpatizzanti e benefattori**

DOMENICA 15 LUGLIO

Ore 8.00 – 10.30 | **SS. Messe in Basilica**

Ore 17.30

S. Messa Cantata e Solenne Processione conclusiva verso la chiesa di S. Croce

Accompagna la Corale Luigi Canali, partecipano le Suore Orsoline in apertura del XIX Capitolo Generale e la confraternita del S.S. di Nembro, il Civico Corpo Musicale di Gandino

Ore 21.15 | Piazza Santa Croce

Concerto lirico-strumentale del Civico Corpo Musicale di Gandino

*tenore: Rocchi Sergio - baritoni: Bruno Rota e Matteo Alimberti Pellegrini
basso: Lucio Folilela - dirige: Aleandro Martinelli
(in caso di pioggia in chiesa di Santa Croce)*

LUNEDÌ 16 LUGLIO

Festa liturgica della Madonna del Carmine

Ore 08.00 | **S. Messa di ringraziamento per i benefattori**

Ore 20.00

S. Messa solenne presieduta da don Andrea Mazzoleni, nuovo direttore dell'Ufficio Missionario Diocesano (Accompagna la corale Luigi Canali)

*I residenti lungo il percorso delle processioni
sono invitati ad addobbare le proprie abitazioni*

*Madonna SS.ma del Monte Carmelo proteggi le nostre famiglie, la
nostra Comunità parrocchiale, i nostri ammalati*

Grazie Mario!

Ventinueve anni d'età, ventotto anni di servizio. La vita del nostro sacrista Mario Bosio che, come annunciato, raggiunge a luglio il meritato traguardo della pensione, è ad oggi racchiusa in due "metà" che hanno come spartiacque la data del 17 aprile 1990. Quel giorno (come annunciato su La Val Gandino del successivo mese di maggio che riproduciamo parzialmente in questa pagina) divenne ufficiale la sua nomina, quando appunto aveva 29 anni di età.

Il sobrio titolo che accompagnava la fotografia ("Mario Bosio, il nostro nuovo sacrista"), lasciava subito spazio ad un testo dall'annuncio roboante: *"Fumata bianca in via Bettera!"*. In una breve



intervista Mario raccontava della sua decisione, arrivata dopo che per qualche mese mons. Alessandro Recanati aveva faticato non poco a trovare un candidato. I tempi della crisi erano ancora lontani e molti ancora ritenevano più "sicuro" un posto in fabbrica.

"Si è trattato di una mia iniziativa spontanea – affermava allora Mario – nata senza dubbio dalla grande passione che ho sempre nutrito per le grosse tradizioni religiose della nostra Comunità. La "molla" decisiva è poi scattata in occasione dello scorso Triduo dei Morti, quando le parole di Mons. Prevosto hanno toccato il problema della mancanza di un sacrista. Ci ho riflettuto e mi sono proposto ed ora eccomi qua". Mario succedeva nel ruolo a Battista Torri, salutato in un articolo su La Val Gandino nel 1989.

Era un'epoca, a ben guardare, di cambiamenti importanti: nei mesi appena precedenti la nomina di Mario Bosio a sacrista, era stata per esempio soppressa (13 aprile 1989) la Fabbriceria Parrocchiale, al tempo di nomina Prefettizia, sostituita dall'attuale Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici di nomina Vescovile. A dicembre del 1989 era arrivata anche la novità della comunione, che dal 3 dicembre (prima domenica di Avvento) poteva essere ricevuta sulla mano.

Mario aveva preso servizio nel periodo cruciale della Settimana Santa, mostrando da subito una sensibilità che ha sempre saputo andare al di là del semplice "lavoro", sia con i sacerdoti, sia soprattutto con i volontari della parrocchia e della comunità, intenti nei preparativi delle varie celebrazioni. Mario è sempre stato, e resterà ovviamente ancora, uno di noi. Doveroso ricordarne l'impegno anche a favore del Museo, forte di un'inclinazione artistica che lo vede valente pittore (sua la tribulina del Carmine alle Quattro Vie), nonché diplomato al Conservatorio e già direttore del Corpo Musicale di Sovere, oltre che storico componente della nostra Banda.

In questi anni è stato al fianco oltre che di mons. Recanati, anche del compianto don Giampietro Milessi, di mons. Emilio Zanoli e di don Innocente Chiodi, senza contare vicari (su tutti mons. Francesco Ghilardi) e curati.

In occasione della celebrazione delle Cresime, lo scorso 20 maggio, anche il Vescovo mons. Francesco Beschi ha ringraziato Mario per il servizio generoso e competente di questi anni. **La comunità di Gandino festeggerà Mario Bosio domenica 1 luglio in occasione della Festa dei Ss. Martiri Patroni, alle ore 10.30 in Basilica, unendosi in un unico, corale, sentito ringraziamento.**

MARIO BOSIO, IL NOSTRO NUOVO SACRISTA



Fumata bianca in Via Bettera!

Potrebbe essere questo un titolo "alla moda" e un poco ad effetto per l'avvenuta nomina nel corso dello scorso mese di aprile, del nuovo Sacrista della nostra Basilica.

Si tratta, forse ormai superfluo sottolinearlo, di un compito estremamente importante che non comporta unicamente aspetti "manuali" o "di mestiere"

Passione autentica e fedele

“Non troverete il mio nome inciso da nessuna parte.” In diverse occasioni abbiamo sentito questa espressione da parte del sacrista Mario, quando su diversi muri del campanile o del sottotetto (ma anche in altri luoghi non facilmente raggiungibili), si trovavano incise nei modi più disparati le iniziali oppure i nomi delle persone che hanno prestato qualche servizio nella nostra comunità.

Mario ha iniziato il suo incarico di sacrista ai tempi di mons. Alessandro Recanati, quando lasciò un lavoro sicuro (che avrebbe garantito a detta di



tutti “ol pa en veta”) per imbarcarsi in un’attività per la quale non si riuscivano a trovare candidati. Ha seguito una passione autentica, che l’ha accompagnata per 28 anni. Forse sarebbe bastato qualche mese in meno, se non fosse stato per la legge Fornero tanto vituperata dal nostro collaboratore.

Questo tempo prolungato prima della pensione ci ha consentito di poter accompagnare Mario a questo evento e contemporaneamente di potere individuare il suo successore Giovanni Picinali, che ha potuto conoscere i dettagli di un’attività tanto particolare.

Mario ha avuto un modo originale e unico nello svolgere il suo servizio, attraverso uno stile preciso e nello stesso tempo un rapporto con i sacerdoti molto aperto e simpatico, che non tralasciava battute di spirito. Battute a volte anche pungenti ma sempre cariche di affetto e simpatia.

Ha sempre avuto il pregio di saper vedere le cose ancor prima che qualcuno gli desse un suggerimento. Questo, e molto altro ancora, dice la passione e il suo essere capace di calarsi nel lavoro.

Grazie Mario! contiamo ancora sui tuoi suggerimenti, pur lasciandoti in pace.

don Innocente, don Giovanni e don Manuel

Professione di Fede

«Il tuo Credo sia per te come uno specchio! Osserva te stesso per vedere se credi davvero tutto ciò che dici di credere. E rallegrati ogni giorno nella tua fede».

Cinque storie personali, cinque vite nelle quali è nato il desiderio di comprendere ed esprimere nel proprio quotidiano il Credo professato tutte le domeniche con la bocca.

Un proposito impegnativo, concretizzatosi grazie al cammino formativo di catechesi curato durante l’anno dalle educatrici Manuela e Sara, e culminato nella celebrazione della Professione di Fede, svoltasi domenica 10 giugno a Barzizza, durante la S. Messa celebrata da don Manuel.



Si è trattato di un gesto semplice, ma altrettanto significativo ed esemplare, con il quale **Paola Donati**, **Michele Gherardi**, **Michele Guerini**, **Greta Noris** e **Claudia Rottigni**, hanno professato pubblicamente davanti al Signore il grande segno per eccellenza di riconoscimento e di identità del cristiano, guidando simbolicamente i fedeli presenti alla celebrazione. A loro rivolgiamo l’augurio più sincero di continuare il loro cammino cristiano di testimonianza e impegno con le nostre comunità.



ORATORIO DI GANDINO ALL'ORA IN FESTA



Un elicottero vola da ore sui nostri monti. Un incendio?

No, è al lavoro per l'energia in Orenga e non solo. Lunedì 11 giugno un elicottero attraversa un breve tratto di Monte trasportando un contenitore particolare: non c'è dell'acqua ma del cemento per poter fissare i pali per l'Enel che dalla località Breti giungono fino ad Orenga.

L'elettrificazione della zona permetterà anche ai vicini di potersi collegare all'energia, previ accordi con ENEL. Fremono gli ultimi preparativi per portare freezer e frigo per l'estate che sostituiranno gli ormai esausti frigoriferi a gas di dimensioni ridotte e di non conveniente sostituzione. Il caro vecchio, ma non troppo, generatore rimarrà a disposizione per emergenza, come pure il vetusto fotovoltaico, almeno per questa estate. Orenga preparati, arriviamo!

don Innocente



Corsa delle Uova e Notte Bianca: Gandino si accende

Venerdì 29 giugno alle 20.30 si ripete a Gandino la magia della “Corsa delle Uova”, con il corollario (ormai esso stesso tradizione) della Notte Bianca organizzata dall’associazione “I Negozi per Gandino”. La manifestazione, nata da un’originalissima scommessa fatta nel 1931, mise di fronte allora due diciottenni del paese, Lorenzo Archetti e Giovanni Bonazzi.

Il primo da “corridore” percorse il tratto Gandino-Fiorano al Serio e ritorno (circa 11 chilometri), mentre in contemporanea il secondo si impegnò a raccogliere, una per una, 100 uova, poste ad un metro l’una dall’altra fra piazza Vittorio Veneto e la chiesa di Santa Croce,



per un totale di 10.100 metri. Vinse il corridore (favorito allora come oggi dalla continuità d’azione), ma soprattutto nacque una sfida che ogni anno si rinnova, unendo passione e folklore, grazie all’Atalanta Club Valgandino che nel 1981 ha riportato in auge la gara. Al via dell’edizione 2018 ci saranno Giuliano Noris (raccoglitore) e Maurizio Beltrami (corridore), entrambi all’esordio, anche se Giuliano potrà raccogliere qualche consiglio dal fratello Alessandro, più volte concorrente negli ultimi anni.

Al termine della “Corsa de öf” sotto i portici del municipio verranno offerte uova sode e frittata grazie al Gruppo Alpini e prenderà il via la Notte Bianca. Il centro storico si animerà sino a notte con decine di eventi organizzati dagli esercizi pubblici e commerciali, dove animazione, musica, degustazioni, spettacoli di strada e prodotti tipici la faranno da padroni.

Giovedì 28 giugno alle 20.45 presso la Biblioteca Comunale si terranno la presentazione del volume “Dieta Alpina” di Antonio Carminati e Michele Corti e la proiezione del documentario “Pane di Vento” del regista Luigi Ceccarelli.

Domenica 1 luglio, in coincidenza con la festa dei Ss.Martiri Patroni, la Pro Loco assegnerà i premi ai Gandinesi Benemeriti, riservati a cittadini e gruppi che si sono distinti nella promozione del paese e delle sue eccellenze. In serata toccherà al Civico Corpo Musicale di Gandino, diretto da Aleandro Martinelli, proporre alle 21 il tradizionale “Concerto della Prima di Luglio” in piazza Vittorio Veneto.

Passeggiate serali, rinnovato successo

Tre serate piacevoli, all’insegna della cordialità e della riscoperta di luoghi e attività per molti inediti. Si è chiusa con l’ennesimo bilancio positivo l’edizione primaverile 2018 delle “Passeggiate Serali” organizzate dalla Pro Loco Gandino. Mete di quest’anno i luoghi del morire (sagrato della Basilica, Camposanto Ècc e Cimitero), la collezione d’arte RadiciGroup e la tintoria Lafitex della famiglia Presti. Alla prossima!



“Legno Vivo” cresce ancora, quattro date in Val Gandino per la rassegna dei burattini

Un “Legno Vivo” che continua a crescere. La rassegna dedicata “a Gioppino ed altre teste di legno” vive in Val Seriana la sua terza edizione. Una rassegna itinerante, ma soprattutto una storia viva e vivace, che grazie alla direzione artistica di Virginio Baccanelli propone ben otto spettacoli fra giugno e settembre 2018, a Leffe, Ponte Nossia, Gandino, Pradalunga, Clusone, Cazzano S.Andrea e Gazzaniga. Gli spettacoli sono innanzitutto occasioni di svago, lontani da emozioni virtuali ed effimere. Tutti i bambini “dai 3 ai 103 anni” si potranno ritrovare davanti alle “baracche” per assistere ad avventure mirabolanti, strampalate e per questo appassionanti.



“La socialità più genuina – spiegano gli organizzatori - nasce in questi contesti e, perché no, anche nell’organizzazione di una rassegna che crea collegamenti e sinergie, con innegabili opportunità per il contesto turistico ed enogastronomico della Valle Seriana” Le due date inaugurali programmate **a Leffe (dopo quella di sabato 23 giugno, la seconda è giovedì 12 luglio)** propongono l’inedito esperimento di uno spettacolo... continuato: due episodi fra loro legati per trama e personaggi, un piccolo “serial” dal sapore autentico. Sempre a Leffe (venerdì 13 luglio ore 20.30 piazza Libertà) così come a Clusone (2 agosto alle 15.30), Virginio Baccanelli svelerà i segreti di artigiano e sceneggiatore attraverso un laboratorio pratico per la costruzione dei burattini, dedicato a bambini dai 5 ai 10 anni. Baccanelli nel 2014 ha ricevuto il Premio Nazionale “Benedetto Ravasio”.

Allievo di Daniele Cortesi, è fra gli ultimi burattinai professionisti del Nord Italia. Scolpisce in proprio i burattini, nel laboratorio in Val Gandino, creando anche sceneggiature e scenografie sempre nuove. **Gli altri appuntamenti che ci riguardano da vicino sono in programma giovedì 26 luglio alle 21 presso la Scuola Materna di Gandino (Compagnia l’Aprisogni di Treviso) e giovedì 9 agosto alle 21 nel cortile della Torre Municipale di Cazzano (Compagnia De Bastiani di Vittorio Veneto).** La rassegna ed i laboratori sono occasioni utili per tramandare un’arte senza tempo. E statene certi... è Legno Vivo! Calendario completo su www.lecinqueterredellavalgandino.it

Chicco Spinato viaggia in... Mercedes

Un progetto didattico dedicato ai più piccoli, che gode di un aiuto fattivo, tutto speciale. Dedichiamo da queste pagine una grata segnalazione alla signora Mercedes Terzi, ospite della nostra Casa di Riposo, che nelle ultime settimane grazie al Servizio Animazione ha attivamente collaborato all’allestimento pratico delle buste promozionali legate al progetto “Chicco Spinato” ed in particolare all’album con relative figurine che viene distribuito ai ragazzi in occasione dei laboratori didattici.

Mercedes, che tutti ricordiamo insieme alla sorella Marilena nello storico negozio di merceria in via Mirandola e via IV Novembre, ha confermato uno spirito di iniziativa esemplare, che unisce le generazioni e scalda il cuore. Grazie!



A due gandinesi la Medaglia della Liberazione

Sabato 2 giugno, In occasione della ricorrenza del 72° Anniversario della Fondazione della Repubblica Italiana, la Prefettura ha organizzato in Piazza della Libertà a Bergamo la Cerimonia dell'Alzabandiera. In tale contesto sono state consegnate le "Medaglie della Liberazione", istituite dal Ministero della Difesa in occasione della ricorrenza del 70° anniversario della Guerra di Liberazione e della Resistenza e destinate ai partigiani, agli ex internati nei lager nazisti ed ai combattenti inquadri nei reparti regolari delle Forze Armate.

Il riconoscimento è stato assegnato ai gandinesi Angelo Colombi e Pasquale Ongaro (alla memoria). Angelo Colombi ha ritirato il premio personalmente, affiancato dai familiari di Pasquale Ongaro, dal sindaco Elio Castelli e dal presidente dell'Associazione Fanti di Gandino, Giovanni Savoldelli.



Alpini e Fanti in festa



Si sono ripetuti lo scorso maggio gli annuali incontri che uniscono i Fanti e gli Alpini di ogni parte d'Italia. Domenica 13 maggio le Penne Nere hanno celebrato a Trento la 91esima Adunata Nazionale, presente il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, mentre domenica 27 maggio si è tenuto a Vittorio Veneto (Treviso) il 34esimo Raduno Nazionale del Fante, che nella "Città della Vittoria" ha ricordato il centenario della fine della Grande Guerra e, soprattutto, i 359.312 caduti noti del conflitto. In entrambe le occasioni erano presenti nutrite delegazioni di Alpini e Fanti gandinesi, accompagnate da familiari e simpatizzanti.

Adriano Masinari, cavaliere gandinese

In occasione della Festa della Repubblica dello scorso 2 giugno, il prefetto di Brescia ha assegnato alcune importanti onoreficenze in piazza della Loggia. In particolare, in forza del decreto del Presidente della Repubblica emesso in data 27 dicembre 2017, ha insignito del titolo di Cavaliere al merito della Repubblica il gandinese Adriano Masinari, ispettore capo della Polizia di Stato a riposo. "Si è distinto nell'attività svolta nella Polizia di Stato - recita la motivazione - per professionalità e spirito di servizio, e per l'attività di volontariato nella Protezione Civile per la quale ha ottenuto importanti riconoscimenti". Al fianco del Prefetto, c'erano il Questore e l'assessore alla cultura del Comune di Borgosatollo, dove Adriano Masinari risiede. Congratulazioni!



Oltre il consumo del suolo: per il futuro dei nostri figli

“Siamo i custodi del Creato, non i suoi padroni”: con queste parole di Papa Francesco si è aperta la serata di giovedì 7 giugno, organizzata dal Gruppo culturale Lumen, nella sala conferenze della Biblioteca Comunale di Gandino. “Essere custodi” significa tutelare, difendere, curare e risparmiare un bene, che ci è stato affidato: la nostra Terra. Abbiamo sottovalutato l'importanza della cura del nostro pianeta, perchè non gli abbiamo mai attribuito la caratteristica di bene. È quello che succede con il suolo, un bene per la cui formazione occorrono millenni, per la cui distruzione basta, a volte, qualche ora. E dal suolo arrivano i frutti della terra che sono il sostentamento dell'umanità.



Durante la serata sono intervenuti il geologo del CNR Sergio Chiesa, l'urbanista Davide Cornago ed il geologo gandinense Enrico Mosconi; moderatore l'urbanista Giovan Maria Facchini.

Non tutta la superficie della Terra presenta le stesse caratteristiche, ma le specie viventi, tra cui quella umana, necessitano, per il loro nutrimento, di avere a disposizione porzioni di suolo adatte a questo fine. Spesso, quello che potrebbe essere il terreno migliore per le coltivazioni, viene utilizzato per altri scopi. Serve quindi fare un ragionamento per programmare il futuro, perché ciò che è avvenuto negli ultimi 70 anni non è più sostenibile per uno stesso periodo, allo stesso tasso di occupazione, con edifici e strutture improduttive, mentre vengono sacrificate le coltivazioni.

Anche in Val Gandino è rimasto poco suolo utilizzabile: le aree pianeggianti sono estesamente costruite, anche su più strati. Ora restano solo da fare due cose contemporaneamente: da un lato, serve la cura del territorio con la bonifica delle aree inquinate, la demolizione di costruzioni inutilizzate e deteriorate; dall'altro è urgente essere più attenti e rispettosi nell'elaborare nuovi progetti. Si possono creare soluzioni abitative, ma anche grandi servizi pubblici, che contribuiscano allo sviluppo economico delle nostre città, utilizzando spazi nelle aree già urbanizzate. Insomma: è indispensabile rimediare agli errori fatti e lasciare in eredità ai nostri figli un territorio sano e curato, per il loro benessere futuro.

Dolores Torri - Lumen

Val Gandino dall'alto, si vola con Simone Moro

Nell'ambito delle iniziative del primo fine settimana di luglio, Gandino propone un'iniziativa destinata a far apprezzare ancora di più le bellezze architettoniche ed il contesto naturalistico della Valle. **Sabato 30 giugno, dalle 11 alle 18**, nell'area adiacente il distributore ENI all'ingresso del paese in via Provinciale, sarà infatti disponibile un elicottero per compiere voli turistici di 5 o 10 minuti sorvolando Gandino e dintorni.

L'idea è nata grazie alla regia congiunta di Squadra Antincendio Val Gandino e Camper Club Valseriana (entrambi con sede a Gandino) che quest'anno celebrano rispettivamente il venticinquesimo ed il quindicesimo di fondazione.

A rendere ancora più importante la giornata è senza dubbio la presenza di un pilota d'eccezione: l'alpinista Simone Moro. Vanta una laurea con 110 e lode e, dal 2009, un brevetto da pilota di elicotteri di soccorso in Himalaya, con vari record di quota. E' l'unico alpinista della storia ad avere raggiunto in invernale quattro cime di 8.000 metri. Nel suo palmares ci sono infatti Nanga Parbat (8.126 m.), Shisha Pangma (8.027 m), Makalu (8.463 m) e Gasherbrum II (8.035 m). E' salito sulla vetta di otto dei quattordici 8000 della Terra e quattro volte in cima all'Everest (8.848 m). Un eroe dal volto umano e dai muscoli d'acciaio e dalla simpatica eloquenza, ideale per accompagnare quanti vorranno provare l'ebbrezza del volo. In caso di maltempo i voli turistici si terranno domenica 1 luglio nei medesimi orari.



Un addio colmo di gratitudine

Era la solidarietà fatta persona, sempre disponibile per sostenere mille attività. E' morto lo scorso 18 giugno, all'età di 77 anni, Lorenzo Rottigni, vittima di un malore mentre saliva in auto verso Valpiana. Sino a metà pomeriggio aveva sistemato in Oratorio le stoviglie del dopo Festa, con l'intraprendenza concreta dimostrata in milioni di giornate a favore del prossimo.

Celibe e pensionato, Lorenzo era per tutti "Renzino" o per altri "il Dragù" (come lui stesso amava definirsi) in virtù dell'antica militanza nella formazione calcistica dei Draghi, dove era il più anziano. Vantava una lunga attività nelle formazioni oratoriane, nell'Us Gandinese, nel Falco Albino e nel Casnigo. Nei primi anni '60 era stato protagonista della rinascita della Corsa delle Uova, dove aveva partecipato come corridore. Per decenni, come il fratello Mario, ha lavorato alla Manifattura Ariete della famiglia Pasini, occupando il tempo libero in attività di volontariato.

Era da sempre una colonna del Gruppo Alpini: impossibile non trovarlo impegnato nei preparativi delle varie attività. Nel 1979 era stato fra i fondatori dell'Atalanta Club Valgandino, ricoprendo, da allora e ininterrottamente, il ruolo di vicepresidente. Abbonato per molti anni allo stadio, a febbraio aveva partecipato alla trasferta europea dell'Atalanta a Dortmund: era risultato il tifoso bergamasco più anziano presente in Germania.

Da diversi anni era anche custode della chiesetta montana di S.Maria degli Angeli in Valpiana. Dopo la messa domenicale, nei mesi estivi, l'aperitivo da lui offerto ai fedeli era rito obbligato, cui era difficile sottrarsi e cui lui ottemperava con la volontà di mantenere tradizioni e diffondere cordialità. Analoga passione metteva nell'annuale celebrazione sul Pizzo Corno, ai piedi della croce illuminata, oppure nella presenza a supporto dei portatori della Madonna Addolorata.

Negli anni è stato sostenitore della fondazione Aiutiamoli a Vivere legata ai bambini bielorussi, ma era anche impossibile non incontrarlo in Oratorio, nelle iniziative del Gruppo Missionario, della Festa, fra gli amici di San Giovanni Bosco, negli innumerevoli banchi di solidarietà, intento a distribuire thé e vin brulé. Amante della natura, era profondo conoscitore delle specie selvatiche, dai funghi alla cicoria, dall'asparago selvatico alle castagne. Collaborava con la Comunità del Mais Spinato nella conduzione del piccolo mulino artigianale utile per gli hobbisti.

La notizia della sua scomparsa, ha lasciato attonita l'intera comunità. La camera ardente è stata allestita nella sede degli Alpini, presenti in massa per i funerali. A salutarlo c'erano rappresentanze dei gruppi della Val Gandino e della Val Seriana, nonché del Gruppo di Ponte San Pietro, "gemellato" con quello gandinese. Sulla bara oltre al cappello alpino anche la sciarpa con i colori dell'Atalanta. Sono arrivati a Gandino il presidente del Centro Coordinamento dei Clubs neroazzurri (e consigliere della società) Marino Lazzarini, ma anche storici campioni come Lino Mutti e Marino Magrin. Quest'ultimo nel 1984 aveva inciso l'inno "Forza Atalanta" e Renzino aveva fatto parte del coro. Affiancato dal vicario don Giovanni Mongodi, a presiedere i funerali è giunto da Strasburgo mons. Paolo Rudelli, amico di famiglia. *"Da bambino - ha raccontato mons. Rudelli rivolgendosi a familiari ed amici - ho viaggiato sulla sua mitica Cinquecento, dove il finestrino cadente veniva retto da un cacciavite, segnale di uno stile pratico e amichevole". "Il Signore - ha detto mons. Rudelli collegandosi al Vangelo - ha trovato Renzino impegnato come sempre per gli altri, cogliendolo mentre saliva verso l'amata località montana di Valpiana. Per lui era una sorta di "terra promessa", un luogo ideale in cui dare forma compiuta ad amicizia, impegno e preghiera. Renzino ha fatto della comunità, degli amici alpini o atalantini, dell'oratorio, della Pro Loco, della scuola materna e della casa di riposo (solo per citare alcuni esempi) una vera e propria famiglia. E' stato esemplare nell'impegno generoso e assiduo, forte di una fede che ha reso possibile il suo spendersi. Un esempio che molto ci dice dei valori autentici cui far riferimento".*

Al termine della celebrazione, dopo un saluto accorato letto da Enzo Conti, presidente dell'Atalanta Club Valgandino, il coro parrocchiale ha intonato "Signore delle Cime". La bara portata a spalla ha raggiunto il cimitero, dove prima della sepoltura è stata letta in onore di Renzino la "Preghiera dell'Alpino".



Grazie mister!

Un mister "di ferro" dal cuore d'oro. Si sono svolti sabato 23 giugno in Basilica i funerali di Oscar Piantoni, gandinese 69 anni, allenatore professionista molto noto nel mondo del calcio bergamasco. L'aggravarsi di una malattia che l'aveva colpito lo scorso anno gli è stato fatale. In carriera ha allenato ad Albino (sia l'Albinese che l'Albinoleffe), l'Alzano Virescit, Alessandria, Monza, Valenzana, Caravaggio, PergoCrema ed Alzanocene. Con entusiasmo aveva accettato di allenare i Giovanissimi dell'Asd Gandinese 2015, creata ex novo dalla rinata società rossonera. Alla moglie Raffaella, ai familiari ed a tutti i familiari rinnoviamo il cordoglio della comunità gandinese e di tutti gli sportivi.



Farmacie di turno

Giugno - Luglio

dal 25/06 al 27/06	Fiorano al Serio
dal 27/06 al 29/06	Nembro via Tasso
dal 29/06 al 01/07	Colzate - Torre Boldone via Reich
dal 01/07 al 03/07	Comenduno -
dal 03/07 al 05/07	Villa di Serio - Selvino
dal 05/07 al 07/07	Vertova - Aviatico
dal 07/07 al 09/07	Peia - Nese
dal 09/07 al 11/07	Nembro via Papa Giovanni
dal 11/07 al 13/07	Casnigo - Torre Boldone via S.Martino Vecchio
dal 13/07 al 15/07	Alzano Piazza Italia - Gandino via Battisti
dal 15/07 al 17/07	Vall'Alta di Albino
dal 17/07 al 19/07	Cazzano S.Andrea - Alzano via Fantoni
dal 19/07 al 21/07	Leffe - Pradalunga
dal 21/07 al 23/07	Gandino via Papa Giovanni XXIII - Ranica
dal 23/07 al 25/07	Nembro via Europa, 12
dal 25/07 al 27/07	Alzano via Provinciale,29
dal 27/07 al 29/07	Albino via Volta
dal 29/07 al 31/07	Gazzaniga

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata.

Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Gandino e Torre Boldone sono indicate con l'indirizzo, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. **La farmacia di Gandino (via Papa Giovanni) è aperta da lunedì a venerdì 8.30-12.30 e 15-19.30. La farmacia di Gandino (via Cesare Battisti) è aperta da lunedì a venerdì dalle 8 alle 17. La farmacia di Cazzano è aperta da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Il sabato pomeriggio è chiusa, ma durante il turno tale chiusura è sospesa.** Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile un **numero verde, 24 ore su 24: 800.356114.** Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria. **Numero della Guardia Medica: 035.3535**



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Consulenti finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205 - 335.1447708
Dott.ssa Tiziana Genuizzi - European Financial Advisor EFPA™
via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. 035.745923 - Fax 035.746205 - Cell. 392.9776018

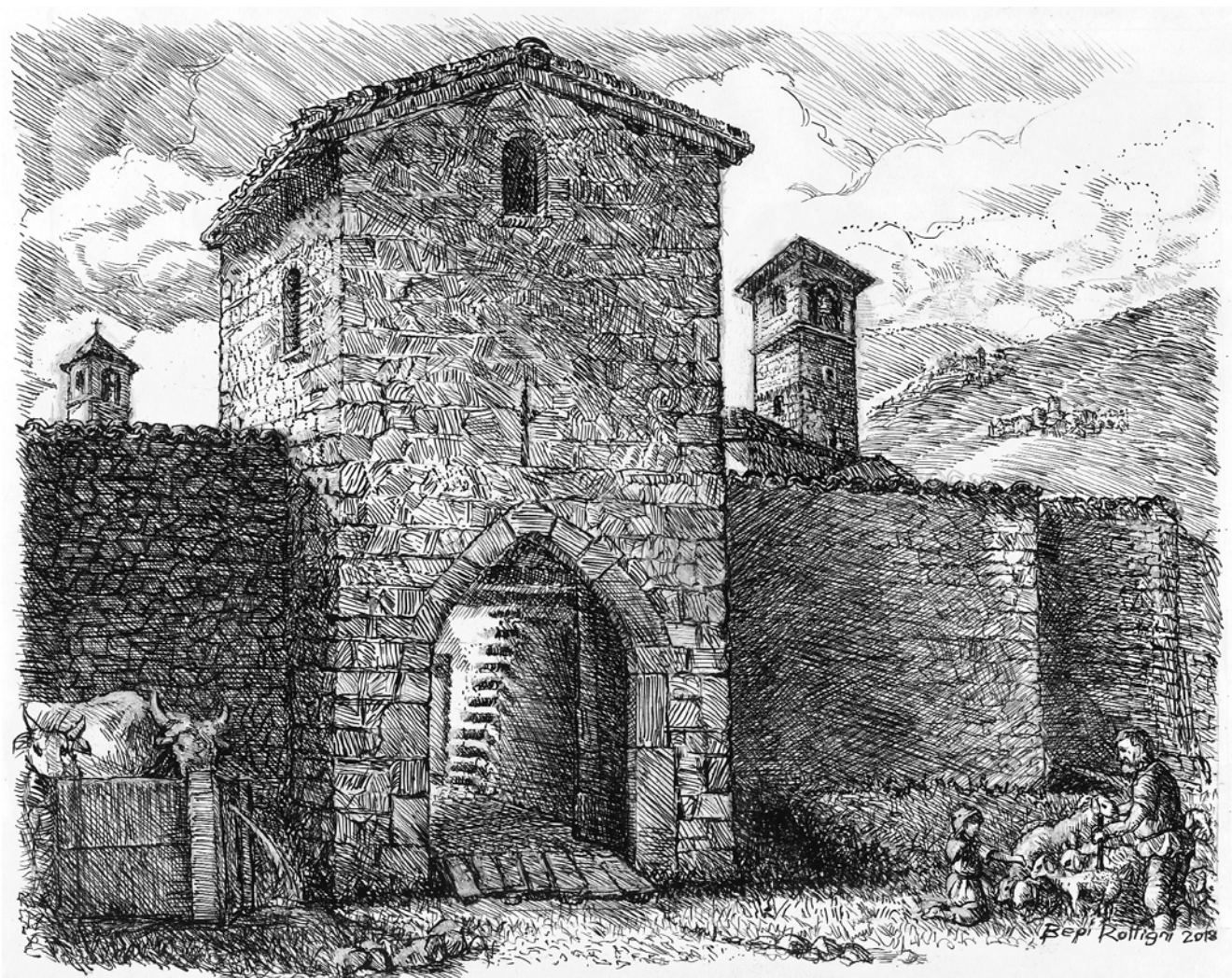
Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746353
Dott. Mauro Savoldelli - ufficio: via E. Capitanio, 10/a - CENE - Tel. e Fax 035.719099
Cell. Rag. Giuseppe 335.5234322 - Cell. Dott. Mauro 328.9667416

Gandino nel Tempo

Torre-Porta De Martinelli alle Quattro Vie

Sec.XIV-XV

(Demolita probab. negli anni dal 1850 in avanti)



La Torre Porta De Martinelli aggiornata ai dati della Mappa Viaria e integrata in base al docum. del 1506.
L'interpretazione con Torre, mura di difesa e fossato potrebbe essere abbastanza vicina alla "realtà"

Per scrupolo di aderenza (nei limiti del possibile) a quello che poteva essere nel passato il reale aspetto dell'edificio storico in oggetto, mentre nelle altre Porte o monumenti scomparsi e poi proposti e illustrati sulla "Valgandino" bastò un'unica interpretazione - necessariamente con largo beneficio d'inventario - non mi era ancora capitato di dover produrre tre versioni di un solo soggetto, a motivo della disponibilità che nel tempo si è realizzata di poter raffrontare l'interpretazione personale con nuovi dati o documenti, che mi hanno poi obbligato ogni volta ad aggiornarne il suo aspetto.

Questo preambolo vuole anche mettere in chiaro che le raffigurazioni di monumenti o edifici scomparsi del nostro paese non devono assurgere alla stregua di documenti ineccepibili, riguardo a particolari e stili architettonici (là dove non possono essere documentati in figura) ma semplicemente un tentativo, seppure supportato e rafforzato anche dall'incrocio e raffronti di conoscenze, elementi di tradizione e di storia locale, di ricordare che in luoghi ben definiti del nostro paese vi erano edifici o monumenti significativi da segnalare e far memoria storica per gandinesi e visitatori.

Prima versione 2005 (dis. N°1) desunta dalle stilizzate planimetrie del centro storico di Gandino e Ciano inserite nell'intero territorio Comunale, nella grande Mappa del 1747 "*MISURA e PIANTA della*

Spett. **COMUNITA' di GANDINO**" e sulla quale sono segnate a tratto nero le dislocazioni di tutte le Porte. Nella fattispecie questa (la Porta Martinelli) risulta leggermente arretrata rispetto all'angolo del Palazzo. Seconda versione 2015, servita per i cartelli di informazione turistica e esposta all'incrocio delle 4 Vie, che vede la Porta fuoriuscire verso l'incrocio (v. dis. N°2) rispetto al profilo del Palazzo. Non un'aggiunta arbitraria, ma frutto della attenta rilettura della Mappa Viaria e idrica di Gandino (databile fine 1700 - in. '800) che in fase di restauro rivela nel disegno planimetrico la Porta che sporge dal profilo degli edifici (v. foto N°3). L'unica Porta segnata in planimetria!

La versione attuale (che illustriamo in questo articolo) dovrebbe essere definitiva, in quanto aggiornata dai dati di un documento di Compravendita datato 30 Giugno 1506, reperito dai ricercatori Piero Gelmi e Battista Suardi, dove si evince che la Porta è inserita nella Torre e che all'esterno è percorsa da un fossato anche per tutto il perimetro delle mura di difesa.

Ecco una traduzione un poco abborracciata, tratta dal documento con testo in latino, che riguarda il Rione Bagfuro (zona S. Croce): *"...una certa pezza di terra con la fossa (comunale) di Gandino con una parete mura e Torre con la giusta (acclusa - pertinenza) lungo la terra fortificata e fuori dalla Porta che si chiama Porta de Martinelli, la quale pezza di terra e fossato soprascritte, con le soprascritte pareti e mura, con la soprascritta Torre che confina (o vicina) a mattino sia ad una parete del Comune di Gandino sia all'ingresso comune soprascritto in parte, e in parte al soprascritto sig. Orlandini di Cazzano, compratore a meridione, sia per altra parte al soprascritto Sig. Orlandini compratore, ancora quello di Mozio in parte, e in parte del Signor Antonio figlio di fu signor Bortolo de Bianchi abitante di Verona, con l'annessa parte e asserisce (dichiara/reclama) del muro fortificato con la porta de Martinelli giuridicamente (legalmente) chiamata comune e dopo il muro sopraddetto la via pubblica comune con il condotto dell'acquedotto delle acque vive (bianche) e morte (nere) legalmente del defunto signor Giovanni de Notari a monte, o meglio o per altra parte, con la Fossa del Comune o meglio, con il rimanente della Fossa sopraddetta davanti il vicino ingresso..."*



Porta De Martinelli prima versione anno 2005



Versione 2016 della Porta - aggiornata alla Planimetria viaria



Particolare della Mappa Viaria - Rete idrica (fine 1700 inizio '800 - Arch. Parrocchiale) dove si può notare all'imbocco delle Quattro Vie il disegno in Pianta della Torre - Porta che sporge dall'angolo del palazzo. Sul lato destro della strada, l'abbeveratoio.

L'interpretazione grafica della versione integrata dai nuovi dati, ci mostra la Torre-Porta circondata solo da mura e non da pareti di case o palazzi, perché alla data del documento del 1506 il Palazzo d'angolo (ex sede delle Orsoline dal 1824 al 1880) che dalla Mappa Viaria risulta addossato alla Torre (demolita presumibilmente verso la metà del 1800) dovrebbe essere stato costruito o terminato solo nel 22 maggio 1527, come riportato dalla data incisa nel terzo gradino al termine dell'androne. Nel documento del 1506 non si fa menzione di altri edifici che potevano essere collegati alla Torre.

Altri particolari da considerare: a quella data esisteva già da qualche secolo ancora una buona porzione dell'abitato, con il nucleo dell'attuale Cima Gandino. Facile ipotizzare che a poca distanza dalla Porta De Martinelli vi fosse un altro ingresso vigilato - o Porta di difesa, per il nucleo summenzionato. Ovviamente il fosso di cui parla il documento si riferisce ad una trincea scavata a ridosso delle mura. Un esempio l'abbiamo ancora nel resto di trincea che si può notare immediatamente a ridosso al muro che delimita l'antica cortina edilizia di Cima Gandino nel prato che la divide dalle villette e che prosegue fino all'inizio del retro di Case Quaranta. A questo punto la fossa termina, in quanto il rimanente: Torre d'angolo e le mura che si collegano con il palazzo Rudelli e in fine con la Porta Puteo o Porta Ca' de Pozzi era protetto dal terreno scosceso percorso alla base dal Torrente Ri (o Re). In effetti risultava l'unico fossato difensivo percorso dall'acqua. Bisogna quindi ritenere che la quasi totalità delle fosse che percorrevano le mura a difesa dell'abitato, senza alcun dubbio non avrebbero potuto contenere acqua se non in qualche avvallamento di dette trincee, in quanto l'orografia del territorio non lo permetteva se non in zona pianeggiante come poteva essere forse, nella zona tra la Torre-Porta del Pomaro (Purtù Fosk) e quella della Lacca, magari per effetto delle acque di scarico meteoriche e nere (comunque improbabile). Altri particolare da tener presente: nell'illustrazione il campanile di S. Croce risulta molto più basso dell'attuale (fu chiesto al Vescovo di poterlo alzare solo negli anni 1440) e con la cella campanaria aperta unicamente da due lati verso cima Gandino. Appare sulla sinistra anche il campanile della vecchia parrocchiale di S. Maria, ampliata solo verso il 1580 a partire dal presbiterio. E per ultimo l'abbeveratoio all'esterno delle mura, anch'esso segnato in pianta nella Mappa delle strade e degli impianti idrici, affiancato (probabilmente più tardi) dalla casa della fam. Servalli detti "Fontana". Considerazioni finali: la Torre-Porta De Martinelli ipotizzata come sistema di difesa interno, potrebbe essere considerata invece a tutti gli effetti una delle prime fortificazioni, nata cioè per la difesa del nucleo centrale primitivo quando Gandino era formato ancora da tanti nuclei isolati.

Testo e disegno di Bepi Rottigni (riservati)

La macchina del tempo alla Casa di Riposo...

In diversi momenti storici, fantasticando, l'uomo ha sempre sognato di poter disporre di una "macchina del tempo". Un mirabolante mezzo di trasporto capace a spostarci in epoche diverse, a farci balzare in pochi istanti, dal presente al passato o addirittura al futuro. Fisici di grande levatura, da sempre sostengono che, anche impiegando le attuali tecnologie evolute, risulta praticamente impossibile avere la possibilità di viaggiare nel tempo. Sarebbe interessante sottoporre loro quanto accaduto venerdì 8 giugno 2018 presso la nostra Casa di Riposo (vedi foto) dove, senza nessun colpo ferire, i nostri ospiti ed alcuni volontari presenti, si sono trovati improvvisamente catapultati in avanti di 18.160 anni.

La scoperta, fatta dal figlio di una signora ospite della casa, è stata casuale, ma ha suscitato in tutti i presenti nella saletta dove era esposto il calendario, una forte emozione. Ci si è guardati stupiti, ci siamo stretti la mano per avvertire di essere tutti ancora fatti di "carne ed ossa" e stupiti di non ritrovarci invece in formato bionico. In altre parole ci siamo accorti che nulla era cambiato rispetto al 2018: ognuno continuava ad avere i propri dolori, le proprie preoccupazioni, i propri sogni e i propri desideri.

Uno sprovveduto, con un sorriso molto ironico e sprezzante troncava però le nostre fantascientifiche divagazioni con un perentorio: "...ma non vi siete accorti che si tratta di un errore di tipografia?". Mai frase fu così inopportuna; e la nostra risposta fu altrettanto categorica: "...se ti fa piacere credere sia un errore, consideralo pure; a noi invece piace immaginare che tra 18.160 anni ci si possa ancora rivedere tutti, pur in un mondo pieno di paure e di incertezze. LASCIACI SOGNARE".



Due volontari della Casa di Riposo

A LEVAR L'OMBRA DA TERRA

27.6 / 11.8 / 2018

LETTURE TEATRALI ESTIVE

in Valgandino

*Gli elementi
naturali
del Pianeta*

Voci

M. Facheris, A. Salvi

Musicisti

S. Armandi (contrabbasso)

L. Suardi (chitarra)

LEFFE - Cortile Auditorium Pezzoli

Passaggio musicanti

Mercoledì 18 Luglio 2018 ore 21.00

L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA - *Aria*

(in caso di pioggia Auditorium Pezzoli)

GANDINO - Casa Loverini

Via Giovannelli, 3

Mercoledì 25 Luglio 2018 ore 21.00

TERRA MIA - *Terra*

(in caso di pioggia Auditorium Biblioteca)

CASNIGO - Ex Chiesa di Santo Spirito

Via Santo Spirito

Mercoledì 1 Agosto 2018 ore 21.00

S'I' FOSSE FOCO - *Fuoco*

GANDINO - Convento Suore Orsoline

Via Castello

Mercoledì 8 Agosto 2018 ore 21.00

AQVA - *Acqua*

(in caso di pioggia Auditorium Biblioteca)



Comune di Casnigo



Comune di Gandino



Comune di Leffe

Le Cinque terre
della **Val Gandino**

ValSeriana
Val di Scalve

**SISTEMA BIBLIOTECARIO
VALLE SERIANA**





Un bronzo che brilla: Parolini terzo al Tricolore

Un risultato di prestigio, ottenuto grazie ad una gara attenta di altissimo livello. Lo scorso 2 giugno, il gandinese Sebastiano Parolini, 20 anni (primo a destra nella foto), ha ottenuto la medaglia di bronzo ai Campionati Italiani Promesse di Atletica Leggera, svoltisi sulla pista "Pietro Mennea" dello stadio di Agropoli, in provincia di Salerno.

Al termine di un'appassionante finale sulla distanza dei 5000 metri, il nostro atleta, che difende i colori del GAV Vertova, ha migliorato di oltre 16 secondi il proprio record personale, chiudendo nel tempo di 14'21"65. Il titolo è andato a Njie Nfamara dell'atletica Casone Noceto (14'18"69) che ha preceduto di poco Abdelwahed Ahmed delle Fiamme Gialle (già al terzo anno di categoria) che ha chiuso in 14'18"94. A coronare le giornate tricolori di Sebastiano anche il quinto posto nei 1500 metri (3'50"19). Bravo!



Pallavolo in festa!



In una splendida giornata di sole si è svolta la festa di fine corso del grande gruppo G.S.O PALLAVOLO GANDINO. Domenica 10 giugno allievi, allenatori e famiglie, hanno iniziato la festa con la Santa Messa celebrata da Don Innocente. Traendo spunto dalle parole del Vangelo di Marco e aiutatosi con un serpente di stoffa per coinvolgere maggiormente i presenti, il Parroco ha esortato tutti dicendo: "Non lasciatevi confondere e ingannare dall'opera del Diavolo rappresentata appunto dal serpente, dai modi di fare di Satana, che è il male, bensì credete nel Signore, restate con Lui, che è il bene". Usciti da messa allievi ed allenatori si sono diretti in oratorio per il consueto pranzo preparato in maniera eccellente da Diego Fiori, Mary Terzi e collaboratori.

Il pomeriggio è proseguito col torneo di mini-volley coordinato dagli allenatori e dagli allievi più grandi. Che dire... alla prossima festa che si spera ancora contraddistinta da una giornata di sole come quella di oggi, e soprattutto con la voglia di partecipare fraternamente, più che di vincere! Grazie a tutti.

mamma Mary

Trail degli Altipiani, giornata memorabile

Una gara che ha messo a dura prova i concorrenti, decretando innanzitutto un vincitore morale: lo staff organizzatore. Si è svolta domenica 3 giugno, con partenza ed arrivo a Casnigo, la seconda edizione del Trail degli Altipiani, disputata su due distinti percorsi da 570 concorrenti concorrenti. Il percorso più impegnativo prevedeva 61 chilometri ed un dislivello di 3400+3400 metri, mentre quello più breve (per modo di dire) era disegnato su un tratto di 32 chilometri ed un dislivello di 1700+1700 metri, sui monti della nostra Valle e dell'Altopiano di Clusone.

La prova di long distance è stata vinta, fra gli uomini, da Fabio Di Giacomo, mentre fra le donne Melissa Paganelli ha replicato la vittoria del 2017. Di Giacomo ha piazzato lo spunto decisivo nell'ultimo tratto della salita verso la vetta del Pizzo Formico, resistendo al ritorno di Salvetti. Di Giacomo (Eolo Team) ha completato la prova in 6h01'10", distanziando Carlo Salvetti di 5'35". Al terzo posto Matteo Longhi del Gav Vertova. Da segnalare il prestigioso quinto posto (6h28'03") ottenuto dal gandinese Luca Picinali che corre per il G.S.Orezzo.

Ai vincitori è andato il particolare trofeo in cristallo, appositamente realizzato dal maestro vetraio Ezio Valoti, con le insegne del Trail, dello Sci Club Valgandino e del Distretto de "Le Cinque terre della Val Gandino". Nella prova "corta" successo sulle strade di casa per Alessandro Noris e per la giovane sorpresa casnighese Giulia Zanotti.



Passione integrale, il raduno Panda 4x4 nel ricordo di Ivan



Dopo il crescente successo delle prime edizioni, domenica 17 giugno si è rinnovato per la terza volta in Val Gandino l'appuntamento con il Raduno Fiat Panda 4x4, riservato ad auto "vecchia serie" a trazione integrale della casa torinese, prodotte dal 1983 al 2003.

Organizzato dalla Pro Loco con il patrocinio dei comuni della Valle, il raduno è dedicato alla memoria di Ivan Moretti, morto nel 2015 in un tragico incidente, che ne fu ideatore e promotore.

Dopo il ritrovo nel parcheggio della Scuola Materna di Gandino, il serpentine di auto (una trentina gli equipaggi presenti) ha attraversato i centri storici di Cazzano S.Andrea, Casnigo, Lefte, Peia e Gandino. E' seguita la salita a Barzizza (attraverso il tratto sterrato sotto il cimitero) e alla conca del Monte Farno, dove, presso l'omonimo rifugio "come da Cati", è stato offerto a tutti l'aperitivo.

Un successivo tratto off road ha condotto i partecipanti al Rifugio Parafulmine, per il pasta party di chiusura e la consegna di riconoscimenti, presente il figlio di Ivan Moretti, alle auto più originali. Alla prossima!

Foto Fabrizio Servalli



CAMPANA MARINA
15-12-1926 3-5-2018



CASTELLI GIANFRANCO
18-1-1943 20-5-2018

*Nessuno muore sulla terra
finchè vive nel cuore di chi resta*



ONGARO GIUSEPPE
27-2-1925 7-6-2018



CAMILLI GIUSEPPE
21° ANNIVERSARIO



BERTOCCHI GIOVANNA
1° ANNIVERSARIO



SERVALLI DIEGO
3° ANNIVERSARIO



CONIZZOLI MARIA ROSA
3° ANNIVERSARIO

MONACO ROCCO
24° ANNIVERSARIO



NICOLI ANDREA
8° ANNIVERSARIO



PAROLINI ANTONIA
13° ANNIVERSARIO



RAVANELLI GIANLUIGI
14° ANNIVERSARIO



CASSINA ELIGIO
17° ANNIVERSARIO

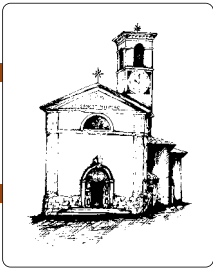


PREMI LUIGI
35° ANNIVERSARIO



MOVIMENTO DEMOGRAFICO

FUNERALI IN PARROCCHIA: *Campana Marina* nata a Gandino il 15.12.1926, deceduta il 03.05.2018; *Castelli Gianfranco* nato a Gandino il 18.01.1943, deceduto il 20.05.2018; *Magri Elide* nata a Gazzaniga il 12.09.1925, deceduta il 20.05.2018.



Parrocchia di **Barzizza**

Corpus Domini

“Il Sangue per la nuova ed eterna alleanza”

Nel segno di Maria, chiamata da Papa Giovanni Paolo II, «Donna Eucaristica» hanno preso il via le giornate delle Sante Quarantore, un tempo di grazia e di fede. Da giovedì 31 maggio, giorno in cui la Chiesa ricorda la Visitazione della Beata Vergine, la Madre di Dio ci ha chiamati ancora una volta alla vicinanza a Gesù nel grande mistero che è l'Eucarestia, un mistero pieno di amore.

Donandoci l'Eucarestia il Signore ha voluto che Essa fosse sacramento e segno della Sua presenza.

Presenza pura, santissima e piena d'amore che, durante i pomeriggi del giovedì, venerdì e del sabato, ha richiamato i fedeli per l'appuntamento con i vesperi, l'adorazione, la S. Messa e la benedizione eucaristica. Le riflessioni proposte da mons. Andrea e da don Giovanni sono state incentrate sul tema della «ricerca», sul desiderio ogni giorno di cercare il cuore e l'amore di Gesù.

I profondi ed intensi momenti di adorazione, ci hanno permesso di porre davanti a Gesù Eucarestia tutto il nostro cammino, la nostra fede e, appunto, la nostra ricerca giornaliera della Parola di Dio che ci illumina e della volontà che il Signore ha per ciascuno di noi nel suo progetto.

«Siamo qui a dire la nostra passione per l'Eucarestia – ha detto don Innocente nell'omelia della S. Messa vespertina di domenica 3 giugno – Siamo qui a dire al Signore il desiderio di scoprire, sempre più nel profondo, il significato dell'alleanza con Lui nel sangue. Gesù è l'agnello sacrificale che con la Sua vita, versando il Suo sangue, libera tutti dal peccato. Siamo qui a ricordare che abbiamo fatto con il Signore un'alleanza, un patto di sangue: Egli ha versato il Suo sangue per noi, la Sua vita, non ci ha dedicato solo qualche minuto del Suo tempo. L'alleanza nel sangue vuol dire aver un rapporto intimo, profondo, vitale».

La solenne celebrazione delle 17.30 si è prolungata con la tradizionale Processione Eucaristica con il Santissimo Sacramento. Il nutrito corteo dei fedeli ha visto coinvolti, tra gli altri, i bambini della Prima Comunione, le donne con i ceri, le bandiere, gli stendardi e i Confratelli del Santissimo Sacramento. Durante il cammino siamo stati accompagnati da alcuni passi del Vangelo (Gv 1,35-39) che ha guidato quest'anno pastorale, intervallati da riflessioni, preghiere litaniche e canti.

«È importante stare in Chiesa a pregare, fermarsi a contemplare la Pasqua e sedersi attorno alla mensa della Parola e dell'Eucarestia – è stato il monito finale del parroco – ma poi bisogna uscire da qui, per andare dai fratelli e spezzare il pane con loro. Celebrare il rito ed avere attenzione per i fratelli: se manca uno di questi due aspetti non siamo cristiani autentici».

Simone Picinali



Appuntamenti Estivi

S. Messa al Cimitero tutti i martedì alle ore 20.00 (fino al 21 agosto)

S. Messa al Farno da domenica 24 giugno a domenica 19 agosto alle ore 17.30 presso la chiesetta del Monte Farno

CHIUSURA ANNO CATECHISTICO

Seguimi... Ma Va Là!

Sarà sicuramente capitato, nelle settimane scorse, di imbattersi, all'ingresso delle nostre chiese e dei nostri oratori, in una locandina coloratissima dal titolo *Ma Va Là*. Questo slogan è stato utilizzato per identificare i giorni di festa per l'ordinazione di don Manuel, giocando sul suo nome e portando con sé il significato della vocazione e della missione dell'ordinato.

Ci siamo chiesti: come spiegare ai nostri ragazzi questo grande dono, rendendoli partecipi, seppur a distanza, di ciò che nel pomeriggio di sabato 27 maggio sarebbe accaduto in Cattedrale?

Ecco che i catechisti di Barzizza hanno colto l'occasione dell'ultimo incontro di catechismo, svoltosi proprio in quella data, per proporre loro qualcosa di speciale che li avvicinasse a comprendere il significato del grande passo compiuto da don Manuel.

Tante atmosfere e altrettanti linguaggi si sono alternati in un pomeriggio contraddistinto dalla preghiera, da attività di drammatizzazione e da momenti di gioco. Ricreata nel salone l'ambientazione tipica del lago di Tiberiade, i ragazzi hanno avuto modo di ascoltare prima, e di mettere in scena poi, gli episodi narrati nel brano conclusivo del Vangelo di Giovanni, dall'apparizione del Maestro sulla sponda del mar di Galilea, all'ultimo incontro di Gesù con i suoi discepoli, passando per la pesca miracolosa.

I ragazzi hanno avuto modo di capire come il Signore abbia affidato a Pietro la missione di

prendersi cura delle pecore e di come, per poter lavorare nella comunità, abbia chiesto loro semplicemente di avere molto amore. È l'amore al centro della missione del pastore... e il pensiero di tutti si è rivolto naturalmente a don Manuel, ricordandolo attraverso la recita delle decine del Rosario.

La figura del sacerdote è stata poi approfondita grazie al gioco del «Che peccato!», una divertente sfida a squadre nelle quali i ragazzi hanno gareggiato in una serie di quiz e prove d'abilità.

Il pomeriggio si è concluso con una dolcissima merenda a base di pane e nutella, augurandoci buona estate e dandoci appuntamento ad ottobre per un nuovo anno insieme.

Simone Picinali



*Benvenuti
fra noi!*

Daniele Torri
battezzato
il 27 maggio



Marta Picinali
battezzata
il 24 giugno

MATRIMONIO

**Savoldelli Valentina
e Bertocchi Andrea**
sposati
venerdì 15 giugno
nella Chiesa
di San Lorenzo

Una notte di cammino verso Sotto il Monte

Il pellegrinaggio è un momento della vita nel quale vengono condivisi, per breve o lungo tempo, un tratto di strada e tante situazioni con altre persone o anche singolarmente. Nonostante per noi pellegrini fosse la quarta volta che ritornavamo nella terra natale del Papa San Giovanni XXIII, a Sotto il Monte, è stato comunque come vivere una nuova esperienza, proprio perché non c'è niente di uguale, ad eccezione del tragitto. Partiti nella serata di venerdì 8 giugno, salutati e benedetti dal parroco, ci siamo incamminati per percorrere prima la Val Gandino, poi la Val Seriana a ritroso fino a Ranica, per poi scollinare sul Colle della Maresana.



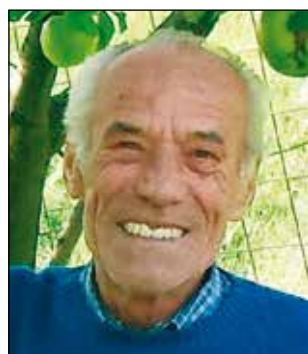
Alle 7.30 siamo giunti al Santuario della Madonna della Castagna a Sombreno, dove abbiamo incontrato don Filippo, ex parroco di Barzizza, che ci ha esortati a portare un saluto a tutta la comunità. Successivamente, dopo il paese di Mapello e prima di giungere alla meta, siamo saliti a visitare l'Abbazia di Sant'Egidio in Fontanella: un percorso in salita che ha messo alla prova la nostra forza di resistenza, ma che ci fa dire come ne sia valsa davvero la pena ed anzi, invitiamo chi si trovasse a transitare in zona, a visitarla. È un luogo dove la chiesa e il panorama parlano ai nostri cuori e quanto si osserva è abitato dal silenzio. Ridiscesi, siamo giunti al momento che aspettavamo: far visita alle spoglie di San Giovanni XXIII. Quanti pensieri balenavano in ognuno di noi, quante richieste, situazioni e preghiere, quanti perché bisognosi di una risposta: siamo consapevoli che ciò avverrà con il tempo... Il rientro è avvenuto nel pomeriggio, stanchi, ma già con il pensiero rivolto ad una nuova meta, invito che rivolgiamo a tutti per condividere con noi quest'esperienza.

I pellegrini di Barzizza

ANNIVERSARI



RUGGERI CINZIA
1° ANNIVERSARIO



SAVOLDELLI MARIO
1° ANNIVERSARIO



PICINALI PIETRO
9° ANNIVERSARIO



NODARI ANTONIETTA
11° ANNIVERSARIO



CAMPANA MARIO
20° ANNIVERSARIO



PICINALI MADDALENA
12° ANNIVERSARIO



PICINALI FRANCESCO
21° ANNIVERSARIO



BERTOCCHI FEDE
12° ANNIVERSARIO



FRANCHINA LEONE
30° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Cirano**

Arrivederci all'anno prossimo!

Sabato 26 maggio, accompagnati da una bellissima giornata di sole, che in questo mese di maggio è stato raro vedere, i bambini di seconda, quarta e quinta elementare, hanno concluso tutti assieme il percorso di catechesi a Cirano. Giocando e ringraziando il Signore per ciò che hanno ricevuto anche quest'anno dalle fedeli catechiste e dai sacerdoti, hanno vissuto un momento allegro, di buona compagnia tra di loro a San Gottardo, nel pratone sottostante, immortalando poi il momento con la foto di gruppo.

Il GRAZIE prima di tutto va all'amico Gesù per i suoi insegnamenti e alle catechiste che con i "don" sono riuscite a trasmetterceli; davvero un

GRAZIE di cuore Alessia, Daniela, Giusy, Giulia perchè armate di passione, impegno e costanza avete portato a termine il percorso di catechismo a Cirano! Nella speranza che possiate continuarlo anche il prossimo anno, vi auguriamo buon riposo e buona estate.

I bambini e le loro famiglie



Il Corpus Domini

Sabato 2 giugno la comunità parrocchiale ha celebrato la Solennità del santissimo Corpo e Sangue di Cristo con la tradizionale processione e fiaccolata. All'interno delle Quarantore, nelle quali abbiamo riflettuto e adorato Gesù Eucarestia guidati dal tema della ricerca, l'appuntamento del sabato sera ha richiamato i fedeli a questo tradizionale momento, partecipato da molte persone.

Durante l'omelia della S.Messa il celebrante don Giovanni ha sottolineato l'importanza dell'Eucarestia nella vita del credente, richiamando diversi punti importanti per la vita del cristiano proprio a partire dalla solennità del Corpus domini. Se l'Eucarestia è un dono e non un premio, essa ci provoca a nutrirci di quel Corpo per diventare diversi, "eucaristici", testimoniando una vita sempre più conforme a Cristo. Sentire il desiderio di Cristo di andare fuori, frequentare le case degli uomini, recare conforto, colmare la solitudine di certe esistenze, chinarsi sulle ferite, sofferenze, delusioni, smarrimenti. L'Eucarestia è slancio, dinamismo, desiderio di partecipazione, condivisione, passione di quelle mani che ricevendo il Corpo di Cristo devono diventare costruttrici della chiesa, impegno a consegnarci agli altri, nel servizio, nel perdono, nella carità.

Questi e altri pensieri ci hanno accompagnato nella processione in paese al termine della Santa Messa. È stato un momento molto semplice ma ricco, vissuto in modo ordinato e raccolto. Le fiaccole in mano ai fedeli hanno sottolineato il nostro desiderio di lasciarci illuminare da Gesù Eucarestia che passando attraverso le nostre vie chiede a ciascuno di noi di essere luce e testimonianza autentica del Suo amore. La processione si è conclusa in chiesa con la benedizione eucaristica.

Un grazie a tutti coloro che hanno curato la celebrazione, la preparazione e lo svolgimento dell'intera serata.



CIRANFEST 2018

Cirano di Gandino

Santuario Santi Bartolomeo e Gottardo

Orario Cucina: dalle 19:15 alle 22:30

Bar e Cantina: dalle 14:30 alle 24:00

Venerdì 27 luglio
Sabato 28 luglio
Domenica 29 luglio

servizio bar, cantina e **CUCINA con GRIGLIATA**
servizio bar, cantina e **CUCINA con GRIGLIATA**
servizio bar, cantina e **CUCINA con GRIGLIATA**
ore 21 Concerto del Corpo Musicale di Almenno S.S.
presso il Sagrato della Chiesa di San Giacomo in Cirano

Lunedì 30 luglio

servizio bar e cantina con piatti freddi
ore 21 **Torneo di "Scopa"** organizzato dall'**AVIS Cirano**

Martedì 31 luglio

servizio bar e cantina con piatti freddi
ore 21 **Musica "Aghi di pino"** *canti popolari bergamaschi e non...*

Mercoledì 1 agosto

servizio bar, cantina con piatti freddi
ore 21 **Serata musicale con "DJ Valo"**

Giovedì 2 agosto

servizio bar, cantina e **CUCINA con GRIGLIATA**

Venerdì 3 agosto

servizio bar, cantina e **CUCINA con GRIGLIATA**

Sabato 4 agosto

servizio bar, cantina e **CUCINA con GRIGLIATA**

Domenica 5 agosto

servizio bar, cantina e **CUCINA con GRIGLIATA** e chiusura!

**Posti a sedere al coperto e
primi piatti del giorno a sorpresa**

**Sabato 4 agosto
spettacolo pirotecnico!**



I NOSTRI DEFUNTI

ANNIVERSARIO



FRANZI ANDREINA
2-3-1936 28-5-2018



TORRI ANNA
4-5-1948 31-5-2018



ONGARO VALENTINO
36° ANNIVERSARIO





Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18 - Festive ore 8 - 10.30 - 18 (ore 20.30 luglio e agosto)

Don Egidio: 035.741943 - 3204015686

La parola del parroco



Carissimi, conclusi l'anno catechistico, la solennità del Corpus Domini, la festa delle famiglie della Scuola dell'Infanzia, concluse le fatiche dell'anno scolastico, a parte chi continua il lavoro, prima di qualche giorno di riposo, inizia il tempo dell'estate, ricordando che, Dio non va mai in vacanza.

Sta per iniziare il CRE per i nostri ragazzi, dal 18 giugno al 13 luglio, con la presenza di un buon numero di animatori e adulti, il grazie più sincero per questo tempo prezioso dedicato per i più piccoli.

Il tema che ci accompagnerà sarà "All'opera": è il comando dato da Dio all'uomo creato a sua immagine e somiglianza. Ognuno di noi è chiamato ad agire in modo attivo a servizio di un dono, quello del Creato, ricevuto gratuitamente.

Il nostro lavoro e le nostre opere sono benedetti da Dio per dare un senso alle realtà in cui ci troviamo. Nel tempo dell'estate queste realtà che possono essere i monti o il mare, ma anche le cose della quotidianità, ci permettono di apprezzare ancora meglio le meraviglie che ci circondano. Ricordandoci che l'agire dell'uomo è autentico solo quando è relazionale, aperto a qualcun altro.

Il nostro essere nel mondo, il nostro raccontare, l'essere creativi, le nostre storie intrecciate con il disegno di un Altro, quello di Dio. E allora mettiamoci tutti "All'opera", capaci di arricchire della nostra opera meravigliosa le opere meravigliose di Dio.

DEFUNTI



BOSIO GIUSEPPE
16-3-1940 29-5-2018



SCOLARI SILVIO
25-6-1929 3-6-2018



LINGUARDI PRIAMO
(Mimmo)
m. 3-6-2018

ANNIVERSARI



ONGARO ANGELO
9° ANNIVERSARIO



BERNARDI ANGELO
11° ANNIVERSARIO

SCUOLA MATERNA

Saluto agli Orsetti...

La scuola dell'infanzia di Cazzano Sant'Andrea ha salutato il gruppo degli Orsetti che se ne vanno alla scuola Primaria. Domenica 10 giugno è iniziata con la Santa Messa nella Parrocchia animata da tutti i bambini con canti e preghiere. Questo momento è stato preparato a scuola con un lavoro di memorizzazione notevole... I nostri bimbi non sanno leggere ma tutti conoscevano le parole.. Che bravi!

Abbiamo continuato la giornata in compagnia con un pranzo a scuola, divertendoci in giardino grazie al sole che ci ha accompagnato. Le famiglie insieme: i bambini con i genitori nella loro scuola erano fieri ed emozionati di essere in quell'ambiente per loro tanto importante.

Il pomeriggio è continuato con una drammatizzazione della storia di Gocciolina che narra il ciclo dell'acqua con attori i bambini uscenti; l'impegno di mettersi in gioco di fronte ai genitori ed ai compagni più piccoli si avvertiva nell'aria e si percepiva dai loro volti.

Tutti i gruppi di bambini hanno poi salutato le famiglie con il canto "Prendi un'emozione" che esprime perfettamente il nostro vivere quotidiano... tra rabbia, gioia, tristezza... e emozioni che emergono in ogni nostro giorno: il segreto è raccontare ciò che sentiamo dentro, così gli altri ci capiranno di sicuro. E come gran finale il momento dei diplomi: don Egidio ha consegnato a tutti l'attestato per un'ottima frequenza e un avvenire straordinario.

Questo anno scolastico ci ha fatto vivere molte emozioni, percorrendo esperienze con l'acqua perchè era la nostra compagna di viaggio e di scoperte. Ringraziamo le famiglie, i genitori, i nonni che collaborano con noi ogni giorno e credono nella scuola...Buone vacanze e arrivederci a settembre!!! Ed ai nostri orsetti...buona fortuna!!

*Le insegnanti della scuola dell'infanzia di Cazzano Sant'Andrea
Federica, Danila, Antonella, Cristina*



Chi ben comincia... vince il campionato

Primo anno vincente per la compagine de La Due C militante nel gruppo D. Si è dovuto attendere la penultima giornata per decretare la squadra vincitrice di questo girone, di fronte due squadre al loro primo anno di attività, la squadra di Cazzano S.A. e quella dell'Or. S.Martino Leffe.

La classifica dava ad entrambe le squadre la possibilità di aggiudicarsi il campionato, ad imporsi è stata però La Due C, con un 2-0 che ha reso ininfluente anche l'ultima partita di campionato, comunque vinta, chiudendo così un girone di ritorno di sole vittorie. Complimenti e... in bocca al lupo per il prossimo anno.



Don Antonio Ubiali, un parroco da ricordare

“Questo Reverendissimo Parroco dopo d’aver per ben undici anni diretta, amministrata e governata la sua diletta parrocchia con uno zelo il più attivo, indefesso e longanime, dopo essersi contraddistinto e segnalato per dottrina, per sapienza, per virtù e santità, morì nel bacio del Signore fra le lagrime e il compianto universale”.

E’ il necrologio di don Antonio Ubiali (riprodotto nell’immagine della pagina a fianco) presente nell’archivio parrocchiale di Cazzano S.Andrea, morto in concetto di santità. Era il 1° luglio 1868 per cui quest’anno ricorre il **150° anniversario della morte**. Don Antonio nasce a Bariano il 13 marzo 1824, figlio di Giovanni Angelo Ubiali e di Agata Imberti. Ordinato sacerdote il 3 marzo 1849. Dopo l’ordinazione è per tre anni cappellano a Bariano, dal mese di Aprile 1852, a ventotto anni, è coadiutore nella Parrocchia di Santa Maria d’Oleno in Sforzatica di Dalmine. (ASDBg, fondo della Curia vescovile, biografie di sacerdoti.)



La mattina di giovedì 15 gennaio 1857 i capifamiglia di Cazzano alle ore 9, si riuniscono al suono della campana nella Chiesa Parrocchiale per eleggere il nuovo Parroco. Questo per antico diritto, controllato dalla Prefettura.

“REGNO LOMBARDO VENETO – PROVINCIA DI BERGAMO
DISTRETTO VII DI GANDINO - COMUNE DI CAZZANO
L’ 15 GENNAIO 1857”

“e ricordatosi ai signori votanti il dovere di non avere in vista se non che di procurare l’elezione di un Parroco degno e di soddisfazione generale si è proceduto alla segreta votazione previa avvertenza che il bussolo bianco sta per la nomina ed il bussolo rosso l’esclude, indi raccolti i suffragi e praticato il dovuto scrutinio risultano:

1° Pel Sacerdote Ubiali don Antonio attuale coadiutore parrocchiale a Sforzatica voti favorevoli n° 40 quaranta e contrari n° 9 nove.

2° Pel Sacerdote Pianetti don Giuseppe attuale coadiutore parrocchiale in Terno voti favorevoli n° 6 sei e contrari n° 43 quarantatré.

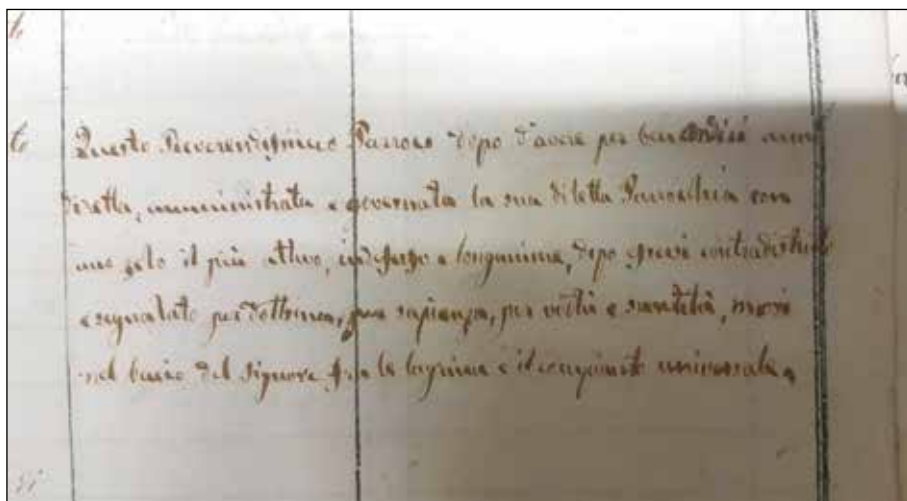
Fatta pubblicazione di volta in volta delle riportate votazioni si è data lettura del presente verbale che venne confermato e sottoscritto”

Curioso scorrere i cognomi dei 49 capifamiglia votanti: *Barcella (1), Benti (2), Bernardi (1), Bertocchi (5), Bonandrini (1), Capitano (7), Esposito (1), Franchina (1), Gambarini (1), Greppi (1), Mignani (1), Moretti (3), Nicoli (5), Romagnoli (1), Scolari (2), Steffenini (1), Tacchini (4), Tomasini (10), Torri (1).* Nei vari giustificativi di spesa per l’insediamento del nuovo Parroco il 19 febbraio 1857 si citano Lire Austriache e Lire di Milano.

Ecco il primo battesimo di don Antonio Ubbiali a Cazzano pochi giorni dopo:

“Maria Giuditta Luigia Agoggieri nata il 20 febbraio 1857 alle 6 di notte e presentata il giorno 24 al Battesimo. Figlia legittima di Maria Andreani nata a Gandino e domiciliata a Cazzano e Antonio Agoggeri del fu Giuseppe nato a Gandino e qui domiciliato. Sposati il 21 maggio 1839 a Gandino entrambi cattolici, possidenti e negozianti di seta. Madrina Giuditta Bombardieri Maritata con Pietro Agoggieri in Gandino, padrino Alessandro Agoggeri di Gandino possidente; la levatrice fu Giuseppa Tagliaferri vedova Ruggeri di Gandino condotta in Cazzano.”

Il 31 maggio 1869 la Sotto Prefettura di Clusone comunica che al Sig. Ubiali Antonio, Parroco, è stato concesso un diploma con relativa medaglia e ricompensa dovuta quale benemerito della pubblica salute durante il "cholera" del 1867. Don Antonio è infatti stroncato all'età di 44 anni da una "dissenteria da infezione" contratta nella cura degli ammalati. E' sepolto nel camposanto di Cazzano.



Negli anni 1959 / 1960, su iniziativa del Parroco di allora don Giuseppe Presti e della popolazione, i resti mortali dei Parroci don Luigi Remondi, don Santo Rota e di don Antonio Ubiali furono traslati nei loculi a fianco della cappella centrale.

Gli attuali anziani del paese, pur non avendolo conosciuto, ricordano la venerazione che gli avi avevano per don Antonio Ubiali. In particolare, la memoria era riportata da Santino Campana (1895-1973), storico sacrestano di Cazzano.

Questa la notifica di morte di don Antonio Ubiali:

Io sottoscritto Medico Chirurgo notifico all'Ufficiale dello Stato Civile di Cazzano la morte di Ubiali Don Antonio figlio di Giovanni Angelo e di Agata Imberti dell'età di anni 44 nato nel Comune di Bariano Provincia di Bergamo di professione Parroco avvenuta nella casa n° 1 posta in Contrada della Rinata di questo Comune, il giorno 1° del mese di luglio dell'anno 1868 alle ore due antimeridiane in conseguenza di dissenteria da infezione. Il cadavere da me visitato potrà essere seppellito entro le ore 24 dalla data della morte sopracitata. Gliene porgo quindi il relativo avviso per le opportune pratiche d'ufficio.

Cazzano 1/7/68

IL MEDICO Francesco Gasparini

Domenica 1 luglio 2018 sarà celebrata una messa di suffragio per don Antonio Ubiali nella Chiesa Parrocchiale di Cazzano Sant'Andrea.

Ricerche storiche a cura di Antonio Bernardi, Simone Bonandrini e Rosario Rottigni



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Boschioli Gabriele e Maffei Paolo

☎ 035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO

Game Over Day & Funiño Cup 2018



Altra fantastica edizione della Giornata dello Sport organizzata dall' US Cazzano. Sabato 26 maggio più di 100 ragazzi si sono dati appuntamento all'Oratorio di Cazzano S.A. per partecipare all'ormai nota FUNINO CUP.

Quest'anno a fare da contorno erano presenti gli amici della Pallavolo, del Rugby e dell'Arrampicata oltre ad una postazione di puro divertimento come il Calcio Balilla Umano, novità 2018.

A completare la giornata, due momenti dedicati al ballo, con i balli di gruppo e l'Hip Hop. Un grazie sentito a genitori, volontari e a tutti gli amici dell' U.S. Cazzano. E' un evento che, in tutte le sue edizioni, vede tutti vincitori. Arrivederci al prossimo anno.



Giovanni Torri

GANDINO

Tel. 035.745314 - 328.8220396 - 346.6871175

**IDRAULICO - LATTONIERE
CONDIZIONAMENTO - IMPIANTI A PAVIMENTO**

AMBULATORIO DENTISTICO

LIVIO srl

DIR. SANITARIO: DOTT. LUCCA GIANMARIO

CASNIGO - Via XXIV Maggio, 24

tel. 035.741574



**CONSERVATIVA - ENDODONZIA - IGIENE ORALE
ORTODONZIA - PROTESI - IMPLANTOLOGIA - CHIRURGIA**

la Val Gandino

Anno CV - N° 6 GIUGNO 2018

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Giovanni Mongodi - Don Manuel Valentini
G. Battista Gherardi - Deni Capponi - Amilcare Servalli - Gustavo Picinali
Pierino Nodari - Mariaelena Carrara - Simone Picinali - Gianfranco Picinali

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Don Innocente Chiodi (parroco)	035.745425
Oratorio	035.745120
Don Giovanni Mongodi (vicario)	035.0381410
Don Giovanni Frana	035.746880
Don Luigi Torri	035.745973
Parrocchia Barzizza	035.745008
Parrocchia Cazzano	035.741943
Parrocchia Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Numero Unico Emergenze	112
Soccorso stradale ACI	116
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.3535
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.638638
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Bergamo	035.267111



Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico: martedì ore 9 -11 sabato ore 15.30 -17.30

Per donazioni con bonifico su C/C: Parrocchia di Leffe c/o Centro d'ascolto

Credito Berg. filiale di Leffe: IBAN IT51G050345316000000009530

(per le ditte deducibili fino al 2% del reddito)

ABBONAMENTI A la Val Gandino

in Parrocchia € 25,00 in Italia € 30,00

estero € 35,00 sostenitori € 50,00

per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.

Onoranze Funebri GENERALI

tel. 035.774140 tel. 035.511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 349.3302526

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl

Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO

C'era una volta...



La festa sul Farno per mons. Giuliani

Da diversi anni, in occasione della festa patronale della Prima Domenica di Luglio, la comunità di Gandino festeggia i sacerdoti che ricordano particolari anniversari di ordinazione. La foto che pubblichiamo è in quest'ottica significativa e risale con tutta probabilità, secondo i ricordi di don Giovanni Frana, alla primavera del 1965. In quel periodo, esattamente il 12 marzo, fu firmato l'atto di nomina del prevosto don Antonio Giuliani quale Cappellano di Sua Santità, con relativo titolo di Monsignore.

La notizia fu resa nota la mattina del 16 aprile, Venerdì Santo, a don Francesco Ghilardi, che nelle sue memorie ricordò l'emozione del precedente "suggerimento" fatto al Vescovo in Episcopio, insieme a don Sergio Piovanotto. La festa in onore di mons. Giuliani si tenne il 30 aprile, alla presenza dell'Arcivescovo mons. Clemente Gaddi. Il ritrovo sul Farno fu con tutta probabilità immediatamente successivo e radunò sacerdoti in servizio ed oriundi. Gli ordinati gandinesi viventi erano in quell'anno addirittura diciannove.

Questa la didascalia completa:

- | | | |
|----------------------------|--|---|
| 1. Ziliotto don Battista | 13. Mons. Francesco Caccia | 22. ??? |
| 2. Canali don Giovanni | 14. Frana don Giovanni | 23. ??? |
| 3. Picinali don Ponziano | 15. dott. Angelo Perani | 24. Forzenigo don Pietro |
| 4. Bertocchi don Pietro | 16. Bertocchi don Marino | 25. Volpi don Luigi
(coadiutore a Leffe) |
| 5. Torri don Pietro | 17. Rota don Giuseppe
(parroco di Peia) | 26. Castelli don Domenico |
| 6. Canali don Luigi | 18. Finazzi don Luigi
(prevosto di Leffe) | 27. ??? |
| 7. ??? | 19. Panfilo don Giacomo | 28. Colombi don Paolo |
| 8. Bertocchi don Andrea | 20. ??? | 29. Nodari Andrea (Rino) |
| 9. Pellegrini don Giuseppe | 21. Canali Luigi (organista) | 30. Ghilardi don Francesco |
| 10. Mons. Antonio Giuliani | | 31. Torri don Giacomo |
| 11. Nodari don Amelio | | |
| 12. Ongaro don Valentino | | |